

REGIONE  
PUGLIA



Provincia di  
Taranto



Committente:



**PLT engineering s.r.l.**  
via Dismano 1280  
47522 Cesena (FC)  
P.IVA/C.F. 05857900723

Titolo del Progetto:

## PARCO EOLICO "FRAGAGNANO"

CODICE PRATICA

DF1Y685

Documento:

### PROGETTO DEFINITIVO

ID PROGETTO:

PEF

DISCIPLINA:

S

CAPITOLO:

AGR

N° Documento:

PEF-S-AGR-06.02

Elaborato:

Relazione essenze

SCALA:

FORMATO:

A4

Nome file:

PEF-S-AGR-06.02\_Relazione\_essenze

Progettazione:



Ing. Saverio Pagliuso

Arch. Savino Martucci

**Interprogetti**  
ingegneria costruzioni ambiente

Arch. Alfredo Masillo  
Geol. Giuseppe Masillo

Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino

Rev:	Prima Emissione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	MARZO 2022	PRIMA EMISSIONE	Interprogetti	GEMSA	PLT

**Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino**

*Via Leonardo da Vinci, n°36*

*74024 Manduria (TA)*

*P.IVA 03015450731*

*Cell. 329.4525477*

*e-mail simonasansevrino@libero.it*

# **RELAZIONE ESSENZE PD "FRAGAGNANO"**

**Progettista: GEMSA ENERGY GROUP s.r.l.**

**Comuni Interessati: Fragagnano (TA), Sava (TA), Torricella (TA).**

**Provincia Interessata: TARANTO**

**Regione: Puglia**

**MARZO 2022**

**Il tecnico**

Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino



## Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. AREA DI STUDIO.....	3
2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE.....	3
3. LE COLTURE AGRARIE.....	19
3.1 USO ATTUALE DEL SUOLO.....	20
4. RILIEVO E CREAZIONE DEL DATABASE.....	26
5. CONCLUSIONI RELATIVE AL RILIEVO DELLE ESSENZE AGRARIE.....	36

## 1. PREMESSA

La sottoscritta Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino, iscritta all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Taranto al numero 360, ha redatto, per conto della Società Proponente **PLT engineering s.r.l.**, il presente studio per i siti di progetto ricadenti in agro del Comune di Fragagnano (TA), Sava (TA) e Torricella (TA), ove è prevista la realizzazione di un parco eolico costituito da 18 aerogeneratori. Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento D.O.P. e I.G.P., facendo un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo dei su detti e quanto deducibile dai fotogrammi e relative ortofoto messi a disposizione dalla Regione Puglia attraverso il portale [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), corredato da immagini, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.1 delle *"Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica"* - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, *"Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia"* e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la *"Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili"*. Lo studio del territorio è stato realizzato in fasi successive, partendo da una analisi preliminare della cartografia ufficiale resa disponibile online dal SIT Puglia ([www.sitpuglia.it](http://www.sitpuglia.it)), ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli organi regionali e dagli organi nazionali. Terminata la fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi in campo avvenuti nel mese di Febbraio dell'anno 2022, al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto delle colture agrarie, tutta la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno, per un buffer di 500 m. Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate facendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- le specifiche varietà delle colture;
- l'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree;
- le tecniche di coltivazione.

## 2. AREA DI STUDIO

### 2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE

Il progetto prevede l'installazione di 18 aerogeneratori, denominati con le sigle FR01, FR02, FR03, FR04, FR05, FR06, FR07, FR08, FR09, FR10, FR11, FR12, FR13, FR14, FR15, FR16, FR17 e FR18, di cui FR01, FR04, FR05, FR06, FR09 e FR10 ricadenti sul territorio di Fragagnano (TA); FR02, FR03, FR07, FR08, FR11, FR12, FR13, FR14, FR17 e FR18 ricadenti sul territorio di Sava (TA); FR15 e FR16 ricadenti sul

territorio di Torricella (TA). L'area di impianto è ubicata in terreni di proprietà privata.

Le aree d'impianto sono servite dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade interpoderali e sterrate.

Il parco eolico è circoscritto dalle seguenti strade principali:

- SP 117;
- SP 118;
- SS 7 ter;
- Strada Comunale Taranto - Lecce.

La realizzazione del Parco Eolico, di cui alla presente relazione, prevede, pertanto, il posizionamento di 18 aerogeneratori, di cui 6 nel territorio comunale di Fragagnano (TA); 10 nel territorio comunale di Sava (TA) ed 2 nel territorio comunale di Torricella (TA).

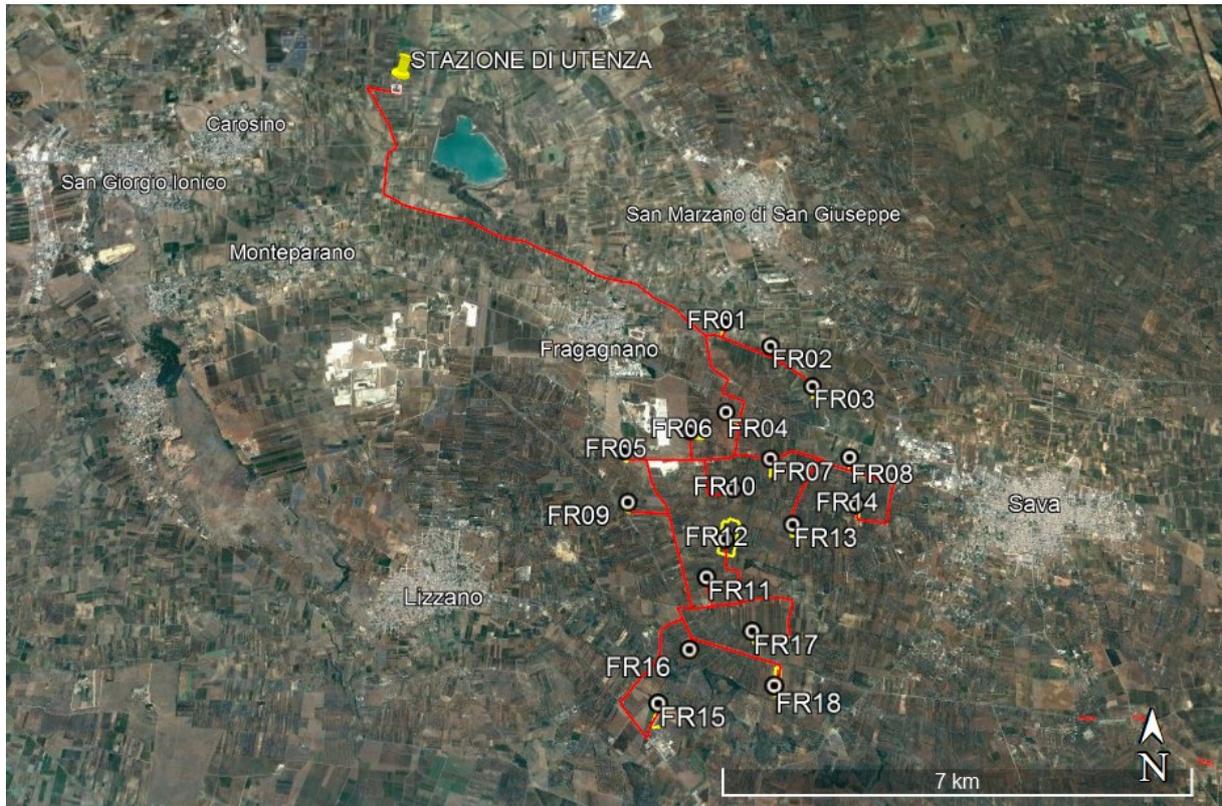
Catastalmente, l'area interessata dal progetto è classificata come zona agricola. Nella tabella seguente vengono indicate le particelle di localizzazione delle pale eoliche e della stazione di utenza.

Sito Aerogeneratore	Comune	Foglio	Particella	Destinazione di progetto
FR01	Fragagnano	10	60	Pale Eoliche
FR02	Sava	6	194	
FR03	Sava	9	244	
FR04	Fragagnano	21	112	
FR05	Fragagnano	22	13	
FR06	Fragagnano	20	113	
FR07	Sava	16	332	
FR08	Sava	18	129	
FR09	Fragagnano	22	167	
FR10	Fragagnano	23	139	
FR11	Sava	22	131	
FR12	Sava	23	150	
FR13	Sava	24	150	
FR14	Sava	17	52	
FR15	Torricella	2	468	
FR16	Torricella	1	115	
FR17	Sava	31	112	
FR18	Sava	32	30	
ST	Taranto	1	19	Stazione di utenza
			99	
			11	

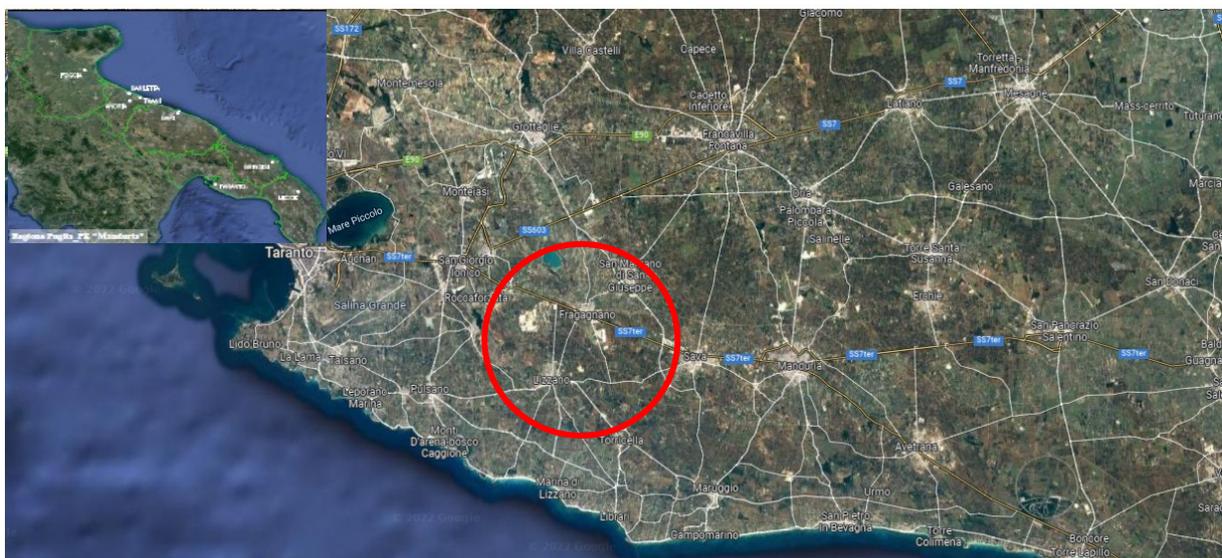
Nella tabella seguente vengono indicate le particelle di localizzazione delle pale eoliche e delle piazzole.

Sito Aerogeneratore	Comune	Foglio	Particella	Destinazione di progetto
FR01	Fragagnano	10	60	Pale Eoliche/Piazzola
			61	
			119	
FR02	Sava	6	268	
			194	
			267	
FR03	Sava	9	244	
			233	
			232	
			243	
FR04	Fragagnano	21	112	
			100	
			122	
FR05	Fragagnano	19	80	
		22	14	
FR06	Fragagnano	20	113	
			307	
			317	
			112	
			248	
			249	
FR07	Sava	16	250	
			332	
			226	
			331	
FR08	Sava	18	224	
			129	
			13	
			140	
FR09	Fragagnano	22	141	
			167	
	Lizzano	8	159	
FR10	Fragagnano	23	252	
			139	
			405	
FR11	Sava	22	140	
			131	
			20	
FR12	Sava	23	133	
FR13	Sava	24	150	
FR14	Sava	17	52	
FR15	Torricella	2	108	
			468	
FR16	Torricella	1	115	
			105	
			107	
			108	
			117	
			106	
			113	
FR17	Sava	31	32	
			173	
			112	
FR18	Sava	32	131	
			29	
			30	

Di seguito si riporta l'individuazione degli aerogeneratori e della stazione di utenza su ortofoto.



**Figura 1 - Individuazione dell'area di progetto e degli aerogeneratori su ortofoto**



**Figura 2 - Inquadratura territoriale**

La sottostazione di trasformazione è prevista nel territorio comunale di Taranto sezione B - San Demetrio (TA) al foglio di mappa 1 particella 19, 117 e 99.

Nella tabella seguente sono riportate le superfici catastali e l'uso del suolo dei siti di installazione degli aerogeneratori e della stazione di utenza.

Comune	Sito Aerogeneratore	Foglio	Particella	Superficie catastale (Ha)	Superficie utilizzata (Ha)	Uso del suolo
Fragagnano	FR01	10	60	00.67.72	00.60.00	Seminativo
Sava	FR02	6	194	00.62.73	00.62.73	Vite da vino
Sava	FR03	9	244	00.41.62	00.37.40	Vite da vino
					00.02.90	Seminativo
Fragagnano	FR04	21	112	01.18.36	01.17.72	Olivo
Fragagnano	FR05	22	13	00.57.09	00.50.00	Seminativo
Fragagnano	FR06	20	113	00.69.28	00.08.91	Olivo
					00.59.39	Seminativo
Sava	FR07	16	332	00.54.41	00.45.78	Seminativo
Sava	FR08	18	129	00.61.95	00.54.02	Seminativo
					00.06.63	Olivo
Fragagnano	FR09	22	167	00.93.20	00.93.20	Olivo
Fragagnano	FR10	23	139	00.56.27	00.54.12	Superfici agricole ritirate dalla produzione
Sava	FR11	22	131	00.45.68	00.29.71	Vite da vino
					00.10.28	Olivo
Sava	FR12	23	150	13.91.46	01.42.37	Olivo
					12.28.25	Superfici agricole ritirate dalla produzione
Sava	FR13	24	150	01.70.72	00.83.65	Olivo
					00.81.98	Superfici agricole ritirate dalla produzione
Sava	FR14	17	52	02.61.40	02.11.41	Superfici agricole ritirate dalla produzione
Torricella	FR15	2	468	01.69.84	01.69.84	Seminativo
Torricella	FR16	1	115	00.23.90	00.23.90	Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%
Sava	FR17	31	112	00.53.10	00.19.96	Olivo
					00.19.60	Seminativo
Sava	FR18	32	30	02.61.77	02.41.27	Seminativo
					00.14.17	Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%
Taranto	Stazione di utenza	1	19	00.89.32	00.89.17	Seminativo
			99	00.59.83	00.55.37	
			117	00.60.74	00.60.74	

La superficie agraria interessata dal progetto ha un'estensione di circa 32.70.39 Ha, ed è costituita da 18 corpi fondiari. La superficie agricola utilizzabile (SAU) è di 15.64.24 Ha, mentre la superficie ritirata dalla produzione è pari ad 15.75.76 Ha. I seminativi per una superficie pari ad 09.08.08 Ha, rappresentano la

superficie agricola utilizzata maggiore. Della restante superficie agricola utilizzata, tre corpi fondiari sono coltivati a vigneto da uva da vino varietà Primitivo, allevati a spalliera, per una superficie pari ad 01.29.84, cinque condotti ad oliveto per una superficie pari ad 04.56.90, si rinvencono inoltre alberi di ulivi consociati a seminativi, mentre i restanti appezzamenti sono condotti a pascolo polifita. L'area di posizionamento degli aerogeneratori è inserita nei seguenti quadranti (Grigliato IGM 5.000).

Comune	Sito Aerogeneratore	Foglio	Particella	Quadrante (IGM 5.000)
Fragagnano	Fragagnano	10	60	494154
Sava	Sava	6	194	
	Sava	9	244	494142
	Fragagnano	21	112	
	Fragagnano	22	13	
Fragagnano	Fragagnano	20	113	494153
	Sava	16	332	
Sava	Sava	18	129	
	Fragagnano	22	167	
	Fragagnano	23	139	
	Sava	22	131	
	Sava	23	150	
Sava	Sava	24	150	
	Sava	17	52	510034
	Torricella	2	468	
Torricella	Torricella	1	115	510022
	Sava	31	112	510021
Sava	Sava	32	30	
Taranto	Stazione di utenza	1	19	494103
			99	
			117	

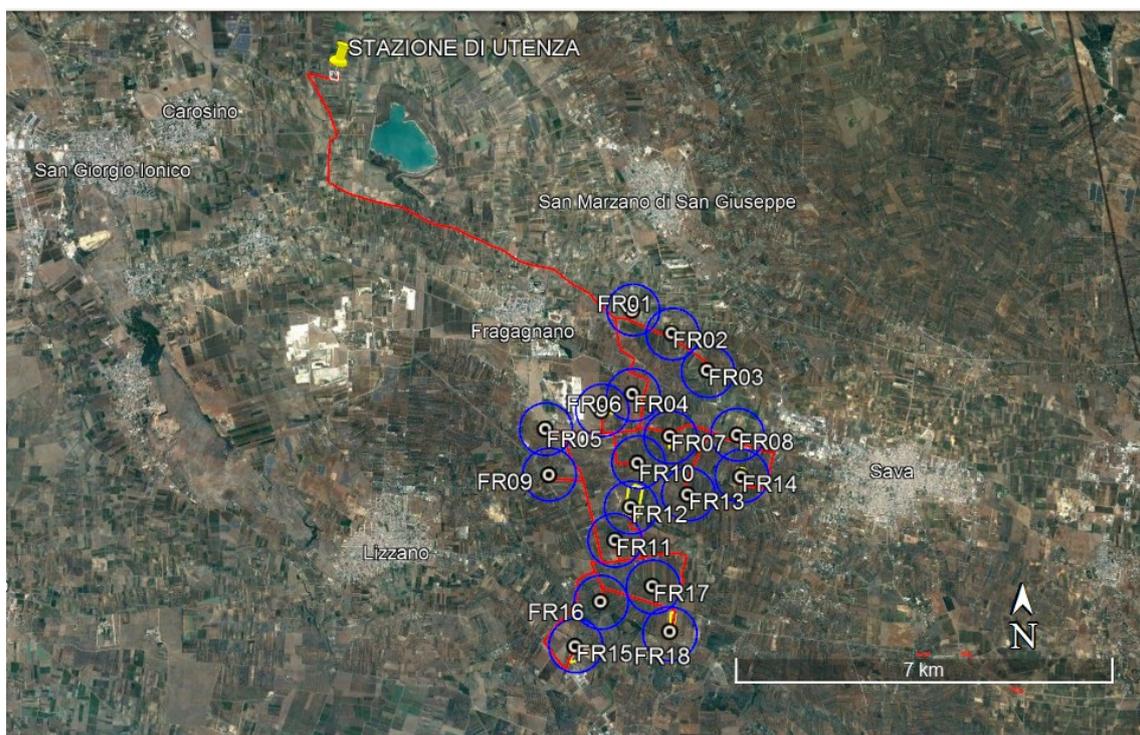
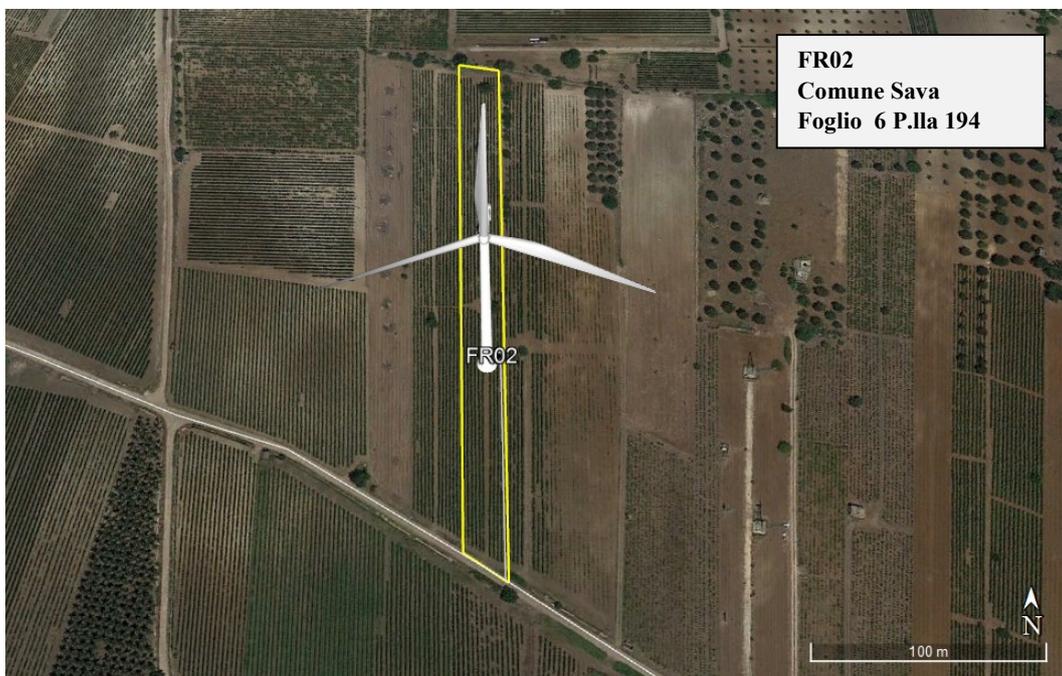
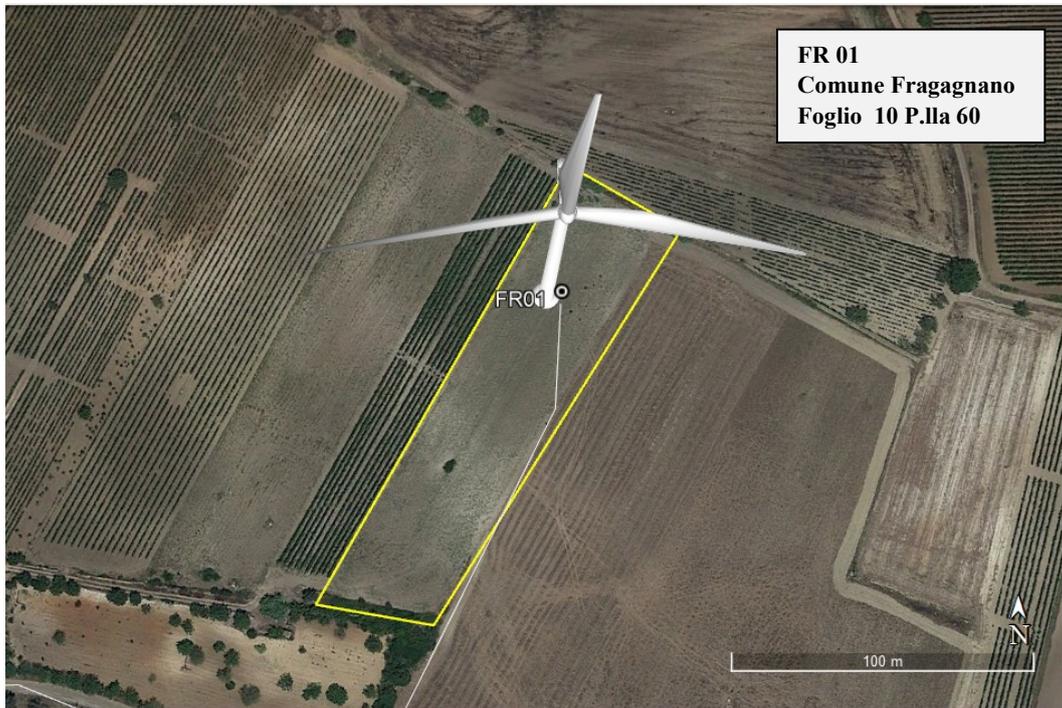
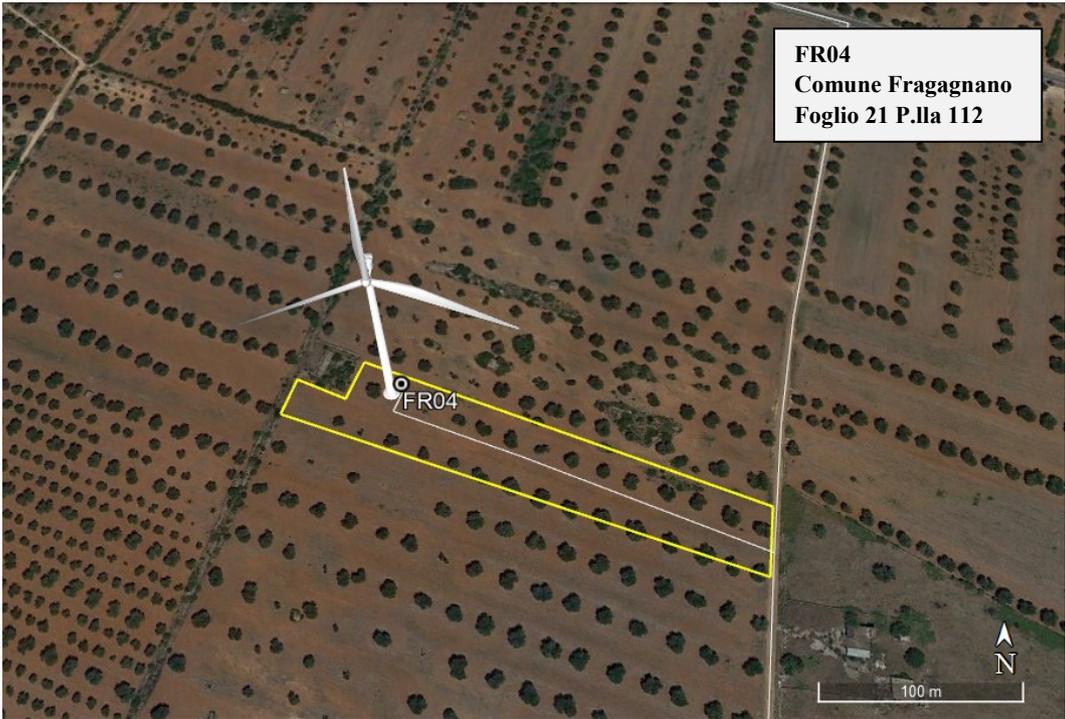
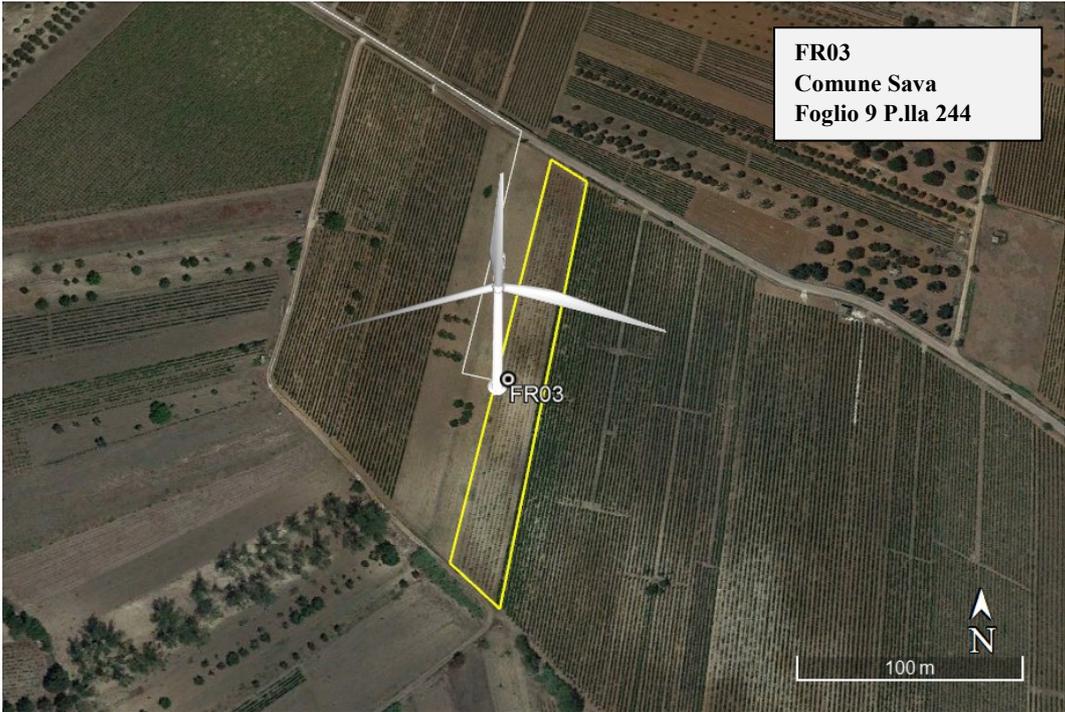
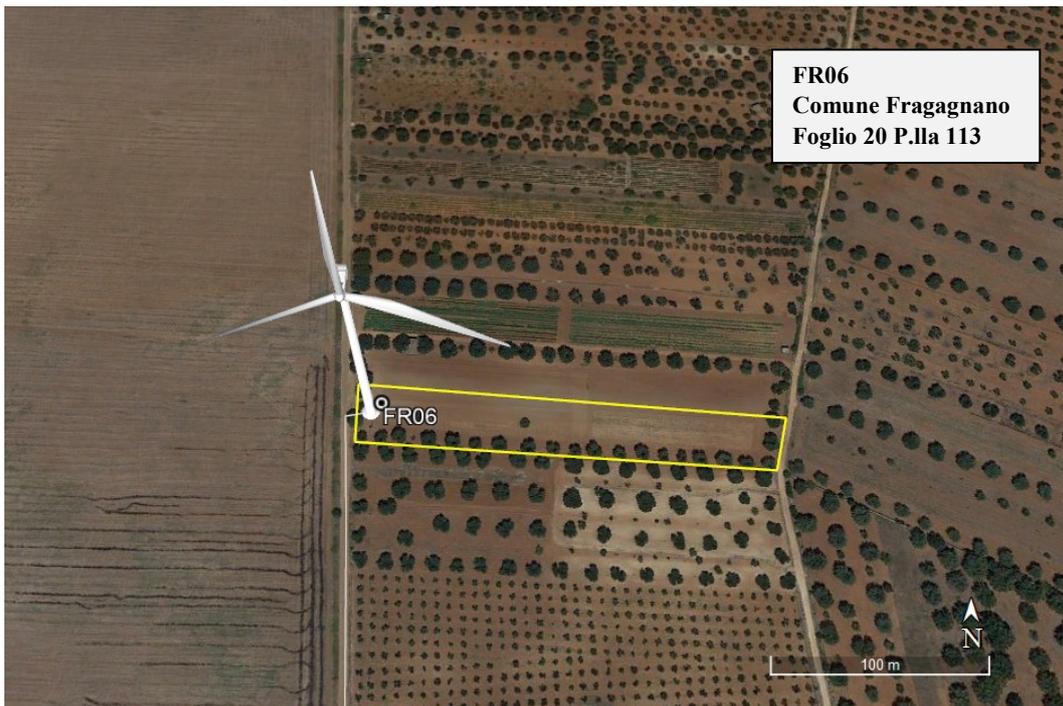
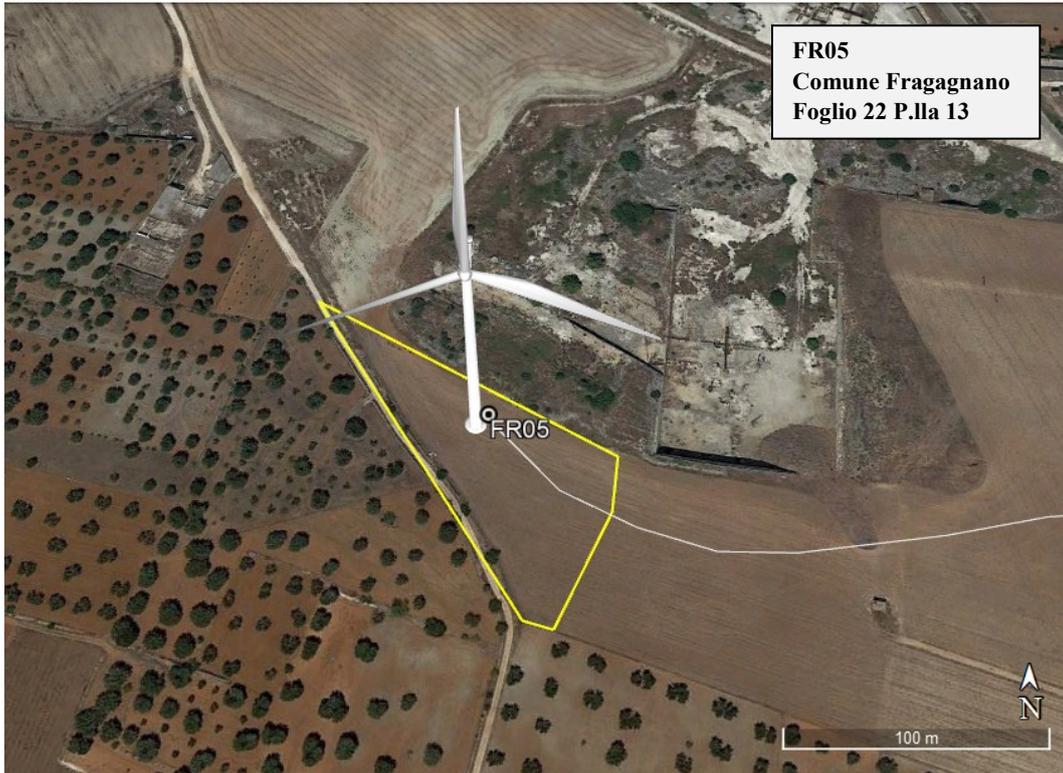


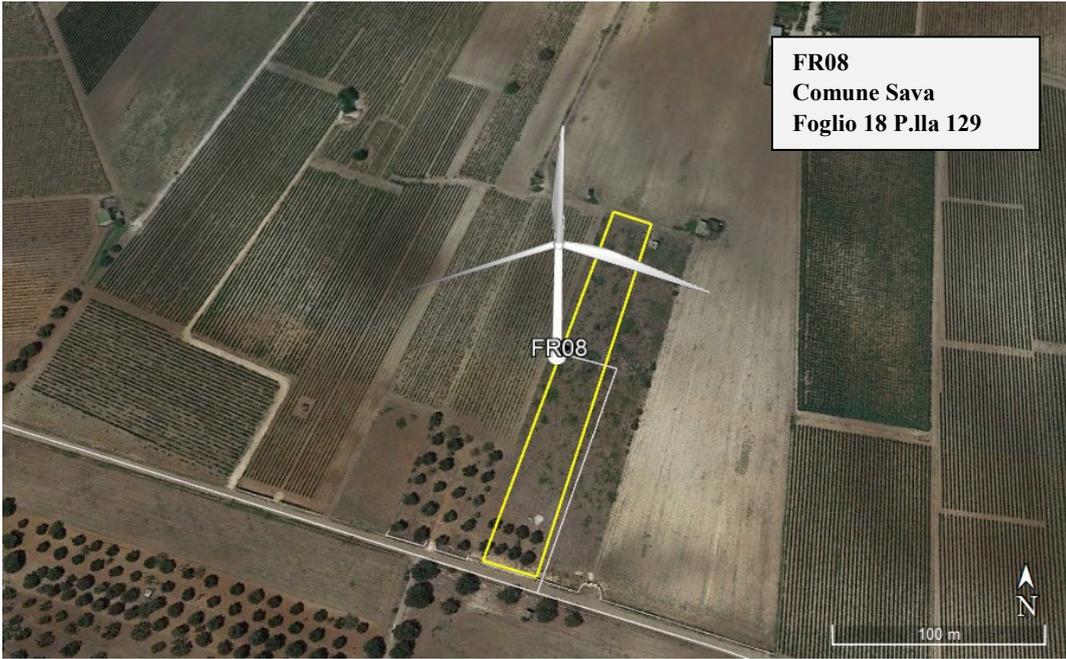
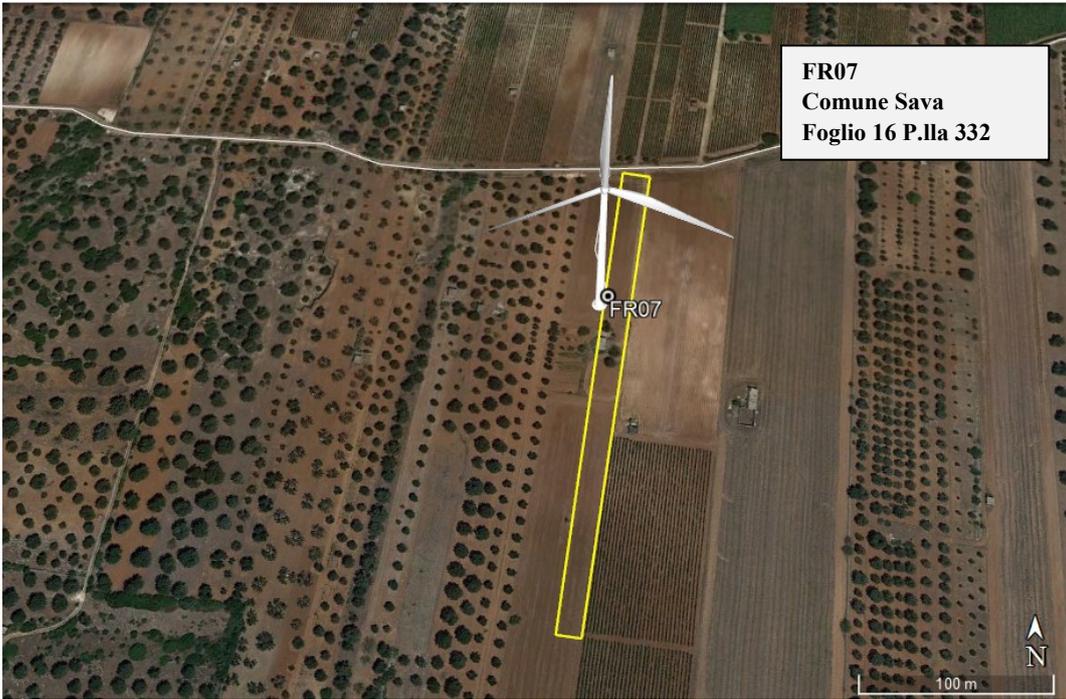
Figura 3 - Area di intervento con indicazioni delle particelle e buffer 500 metri

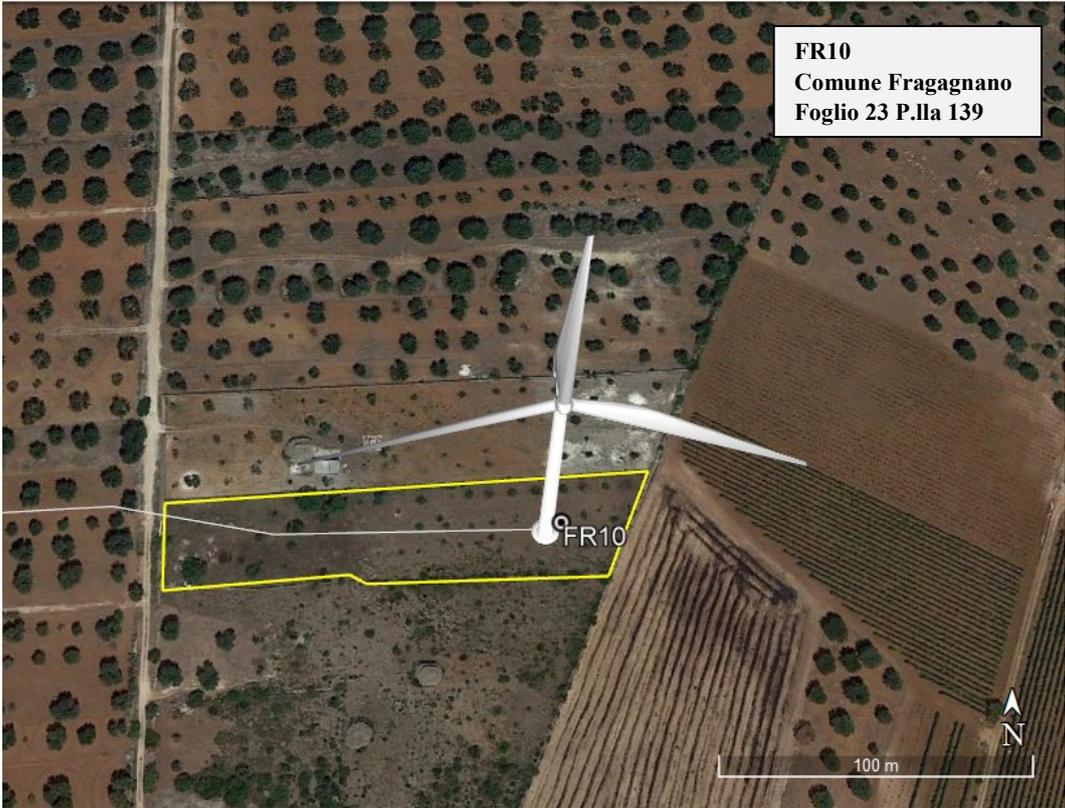
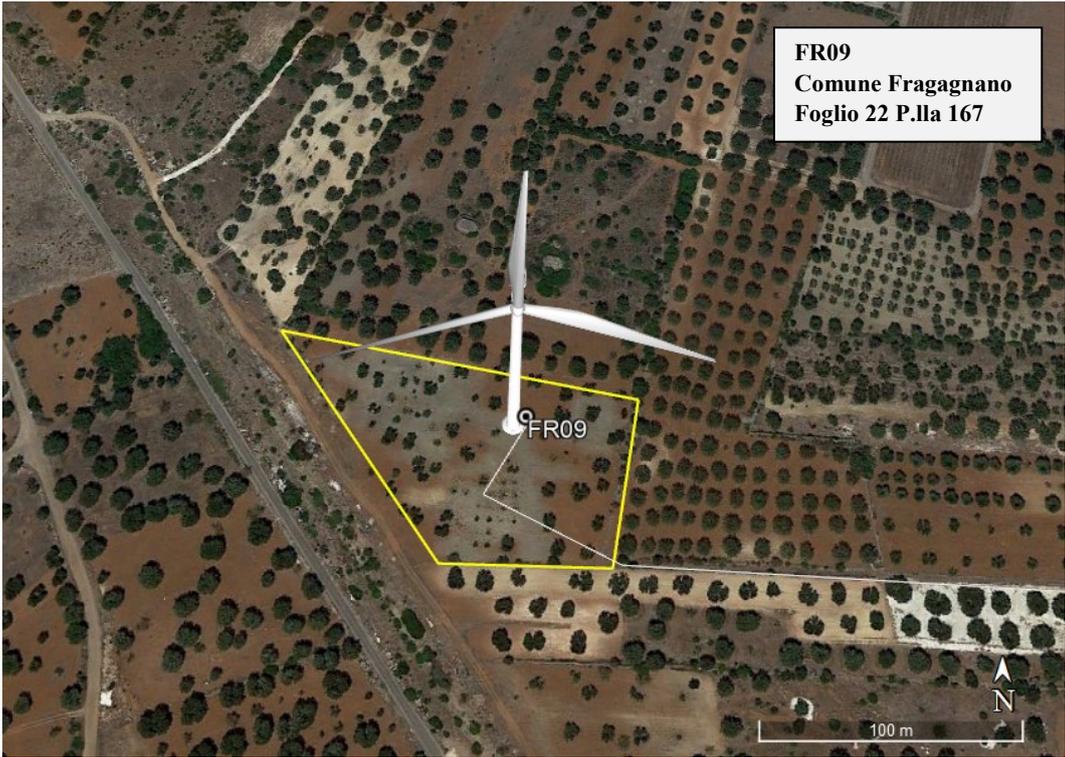
Di seguito è riportato il dettaglio, dell'inquadramento su ortofoto, delle singole particelle oggetto della localizzazione degli aerogeneratori.

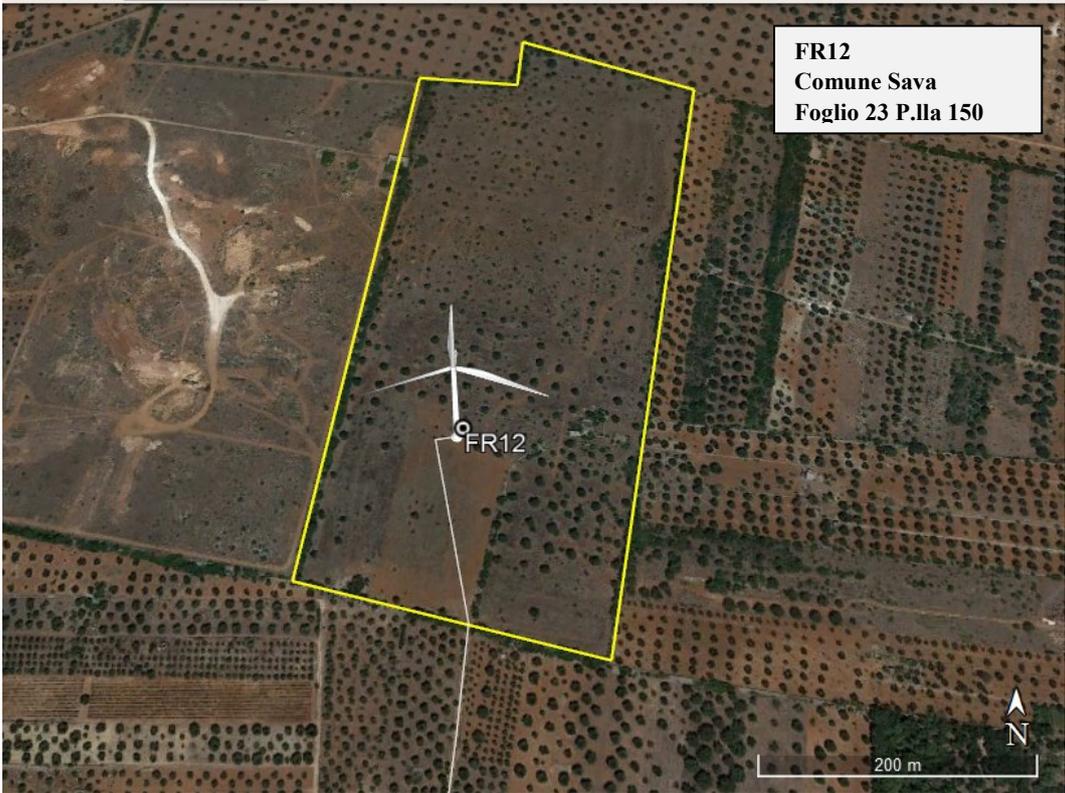
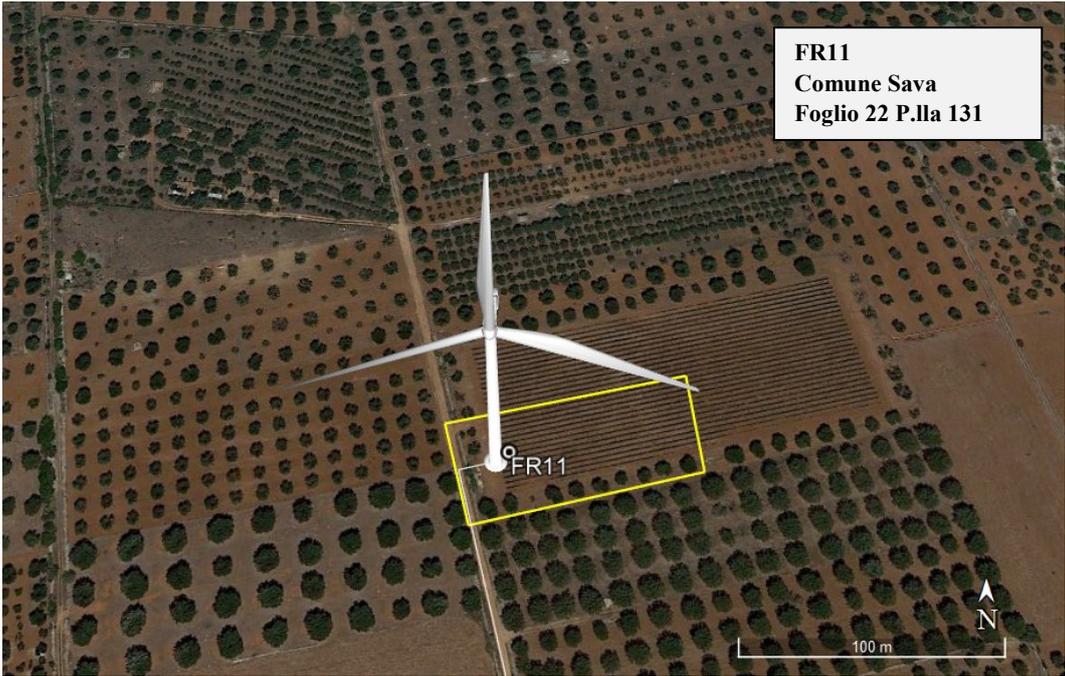


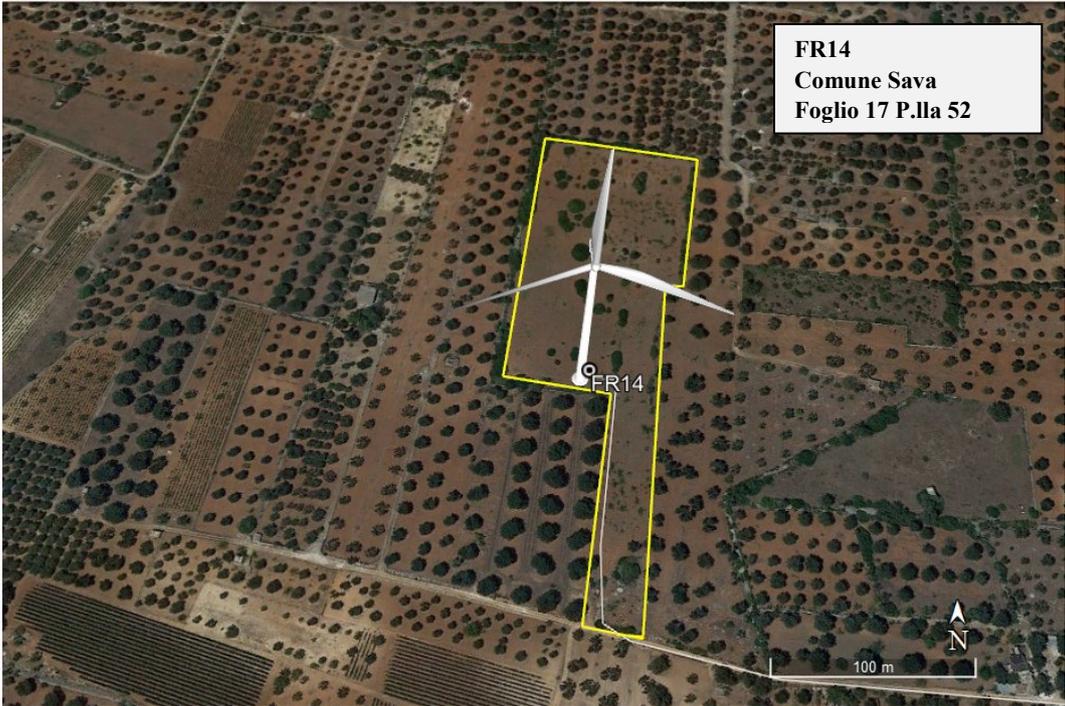
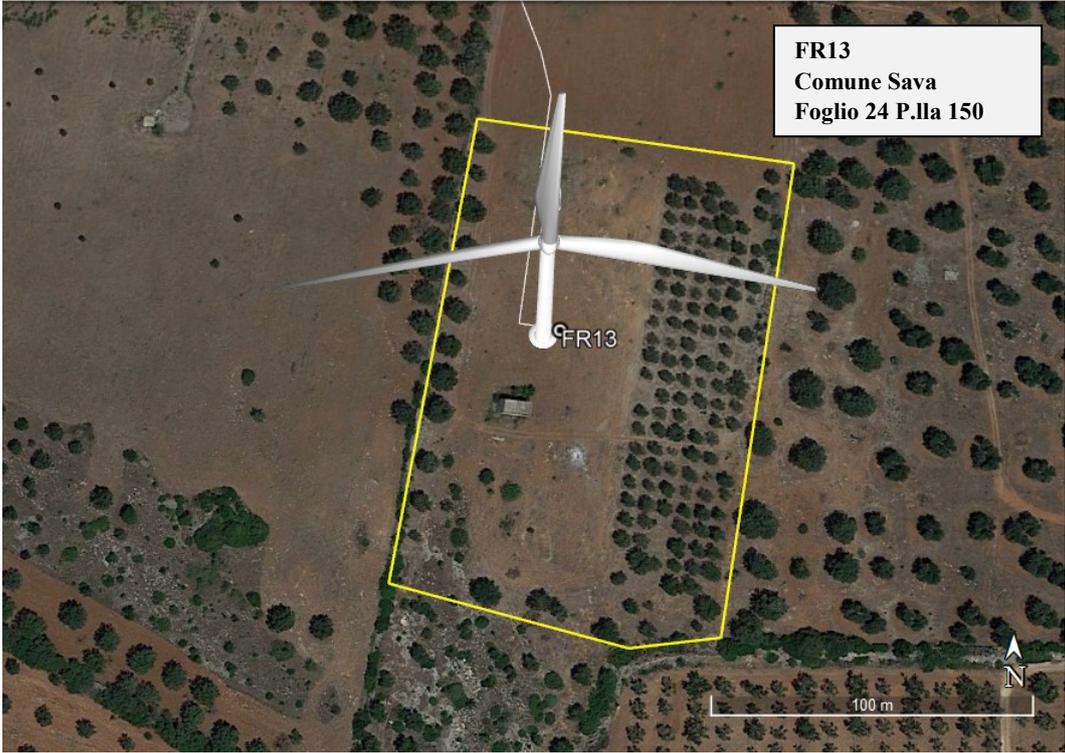


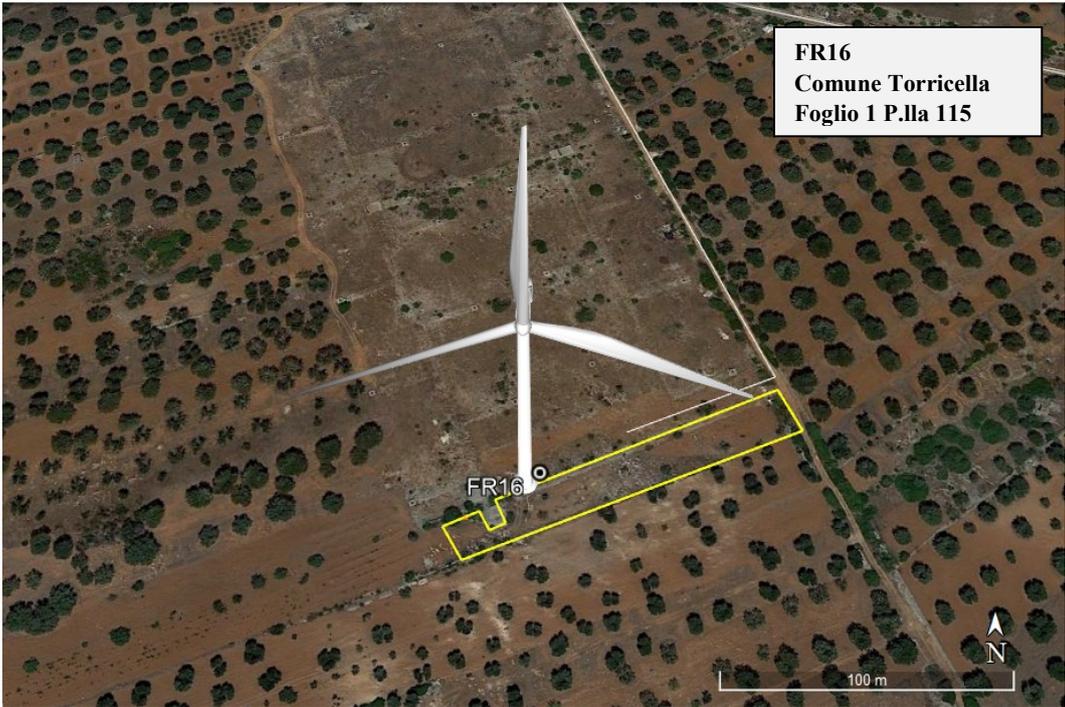
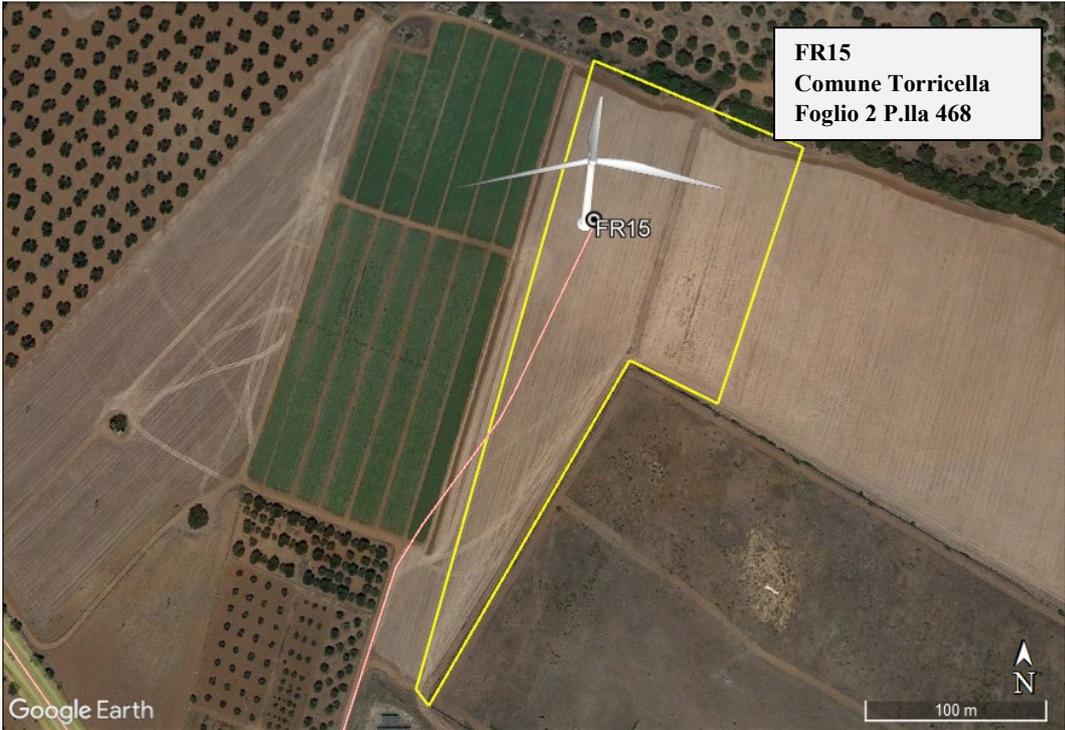












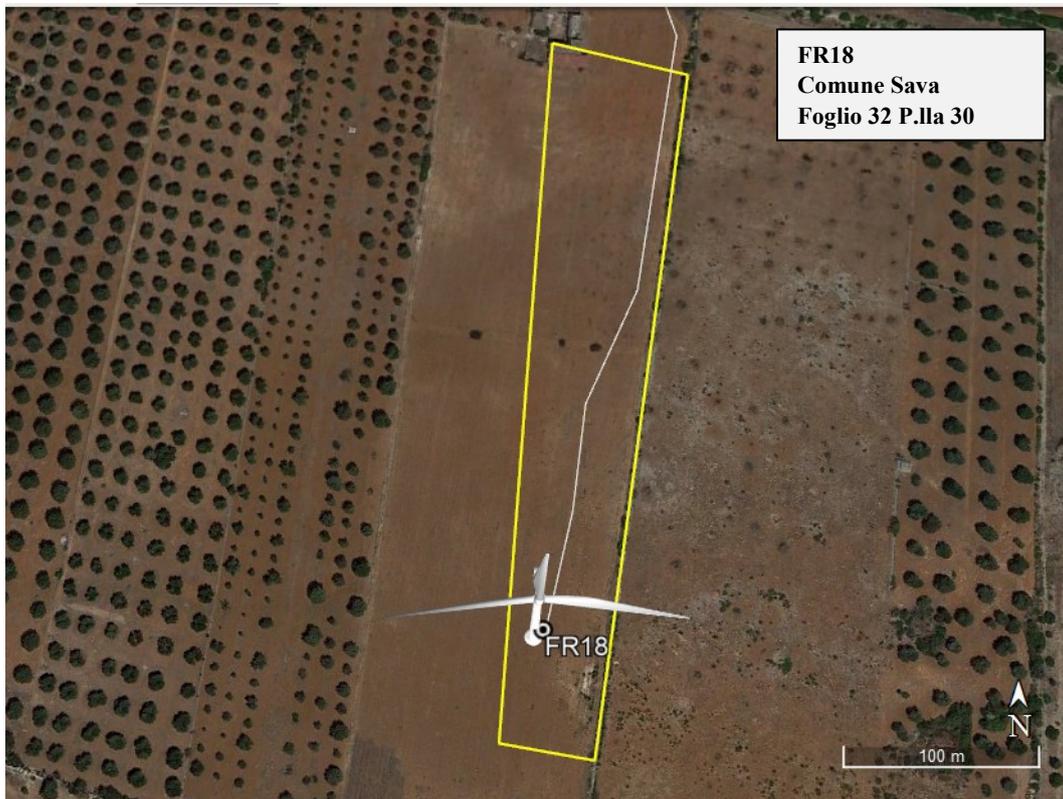
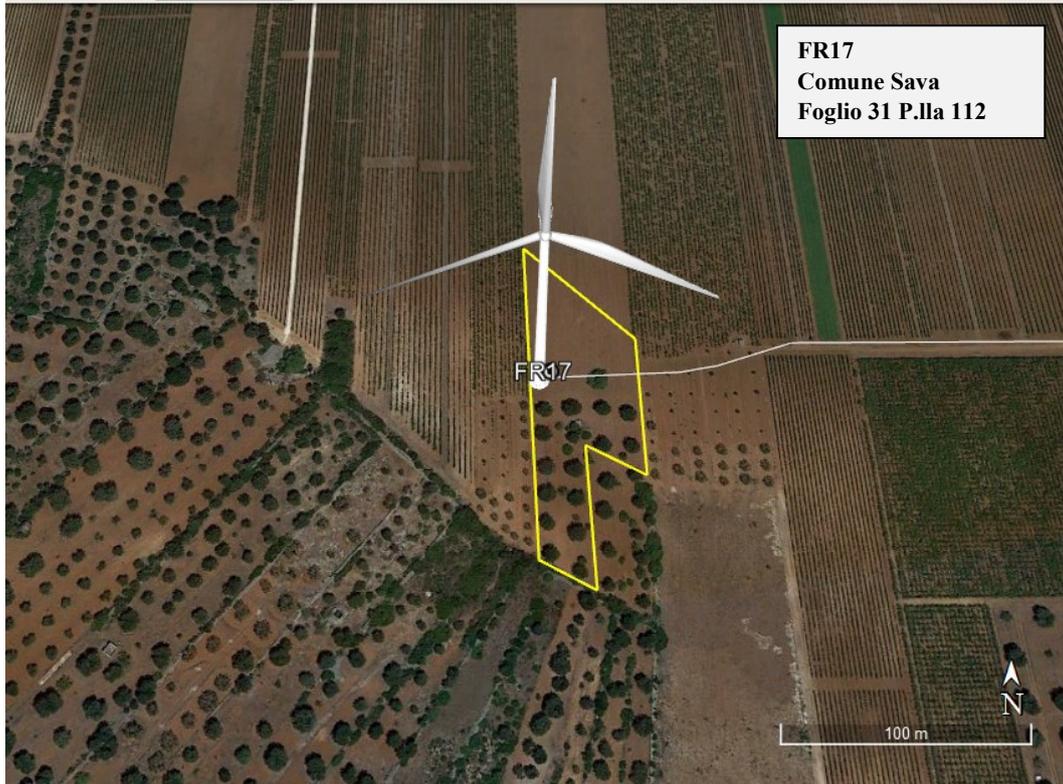


Figura 4 - Inquadramento su ortofoto degli aerogeneratori (dettaglio)

Nella tabella seguente sono riportate le Coordinate piane, Sistema UTM - datum WGS84, relative alla localizzazione degli aerogeneratori.

Sito Aerogeneratore	WGS84 UTM Zona 33 T	
	X (m)	Y (m)
FR01	712070.00	4478655.00
FR02	712828.00	4478238.00
FR03	713517.00	4477538.00
FR04	712110.00	4477047.00
FR05	710481.00	4476330.00
FR06	711531.00	4476705.00
FR07	712834.00	4476258.00
FR08	714135.00	4476362.00
FR09	710352.00	4475524.00
FR10	711845.00	4475758.00
FR11	710452.00	4474379.00
FR12	712075.00	4474789.00
FR13	713192.00	4475163.00
FR14	714189.00	4475524.00
FR15	710454.00	4473333.00
FR16	711610.00	4473113.00
FR17	712570.00	4473427.00
FR18	712912.00	4472593.00
Stazione di utenza	706149.00	4483147.00

Nella tabella seguente sono riportate le Coordinate geografiche, relative alla localizzazione degli aerogeneratori.

Sito Aerogeneratore	Lat	Long
FR01	40°25'53.46"N	17°30'0.39"E
FR02	40°25'39.26"N	17°30'32.03"E
FR03	40°25'15.94"N	17°31'0.40"E
FR04	40°25'1.33"N	17°30'0.16"E
FR05	40°24'39.58"N	17°28'50.25"E
FR06	40°24'50.77"N	17°29'35.20"E
FR07	40°24'35.10"N	17°30'29.90"E
FR08	40°24'35.83"N	17°31'23.98"E
FR09	40°24'11.37"N	17°28'53.24"E
FR10	40°24'18.63"N	17°30'4.01"E
FR11	40°23'31.45"N	17°29'45.81"E
FR12	40°23'51.58"N	17°29'58.26"E
FR13	40°23'59.29"N	17°30'43.76"E
FR14	40°24'10.06"N	17°31'26.45"E
FR15	40°22'27.54"N	17°29'14.10"E
FR16	40°22'54.31"N	17°29'34.26"E
FR17	40°23'3.61"N	17°30'15.31"E
FR18	40°22'36.27"N	17°30'28.80"E
Stazione di utenza	40°28'24.38"N	17°25'54.57"E

### 3. LE COLTURE AGRARIE

Il territorio in cui si inserisce l'impianto in progetto, è caratterizzato da un intenso sviluppo agricolo costituito principalmente da vigneti, uliveti e seminativi; la naturalità invece, occupa solo una piccola percentuale dell'intera superficie che appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività.

Sui seminativi in asciutto si coltivano o si potrebbero coltivare cereali (frumento duro), oppure sono lasciati incolti e/o sfruttati occasionalmente a pascolo. Gli appezzamenti a frutteto sono in numero limitato. Nelle aree interessate dal progetto, gli ulivi si riscontrano sia come impianti specializzati, sia come filari "perimetrali" di alcuni seminativi; l'età delle piante varia dagli impianti più adulti di 30-50 anni con sesti di impianto ampi, mediamente 10x10, a quelli più giovani di 10-20 anni, con sesto di impianto più ristretto (5x5).



**Figura 5 - Olivi della zona**

I vigneti, nelle aree interessate, sono impianti per la produzione di uva da vino, allevati a spalliera, di età circa 15-20 anni, con sesto d'impianto regolare (1,10 x 2,20 metri).



**Figura 6 - Vigneti della zona**

Queste colture costituiscono, in prevalenza, il patrimonio arboreo dell'area di studio. Si è rilevato anche la presenza di vigneti da uva da vino allevati ad alberello pugliese, di circa 50 anni di età. L'area di studio, ricade all'interno delle Aree di Produzione dei Vini IGT di Puglia e di Produzione dei vini DOCG, quali il "*Primitivo di Manduria*".

La zona di produzione delle uve atte alla produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "*Primitivo di Manduria*" ricade tra le province di Taranto e Brindisi.

In tutto il territorio della D.O.C. l'uso del suolo è mosaicato con vigneti alternati a seminativi ed oliveti radi. Per quanto riguarda l'area di studio, i suoli sono per lo più franco argillosi-calcarei, con tessitura medio-fine, buon drenaggio e buona disponibilità di ossigeno.

### **3.1 USO ATTUALE DEL SUOLO**

Sul sito in esame, con sopralluoghi di verifica e di controllo, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- vigneto;
- oliveto;
- seminativo asciutto e irriguo;
- incolto e/o pascolo;
- frutteto (a livello familiare e/o di modeste dimensioni).

Gli appezzamenti a seminativo, in tutto l'areale, presentano, in buona misura, un suolo fertile che, con un sufficiente apporto idrico e una sistemazione dal punto di vista idraulico, consente un'agricoltura intensiva con una produttività piuttosto alta; in questa condizione si riscontrano gli appezzamenti coltivati con colture ortive in pieno campo, come pomodoro, cavolfiore, angurie, ecc.

Le colture permanenti, nella zona interessata dalle torri eoliche in progetto, sono rappresentate dal vigneto per la produzione di uva da vino, dall'oliveto, con piante allevate per lo più in coltura tradizionale e da qualche piccolo frutteto misto ad uso familiare.

In coltura estensiva i seminativi non irrigui, che un tempo negli anni '60 erano coltivati a tabacco, quando non sono coltivati a cereali (frumento duro, avena, ecc. ) rimangono incolti.

Sono comunque suoli adatti ad un'utilizzazione agronomica e le limitazioni esistenti li rendono, al massimo, di terza classe per quanto riguarda la capacità d'uso (I e IIIs). Quasi assenti le forti limitazioni intrinseche all'uso del suolo che portano ad una limitata scelta di specie coltivabili.

### **VIGNETO**

Il vigneto è più diffusamente coltivato nei tratti di territorio comunale dove le condizioni pedo-agronomiche del suolo sono migliori, con terreni più profondi, privi o quasi di scheletro che si estendono, per lo più, nella parte centrale dell'area di intervento. È una coltura arborea importante per l'economia del territorio che ricade totalmente con i suoi vigneti nella zona di produzione D.O.C. del vino denominato "*Primitivo di Manduria*".

La Denominazione di Origine Controllata "*Primitivo di Manduria*" è riservata ai vini rossi ottenuti dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografia: Primitivo: minimo 85%.

Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei suddetti vini, le uve dei vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nelle province di Taranto e Brindisi, fino a un massimo del 15%.

Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che ricade in gran parte nella Provincia di Taranto, ed in parte nella Provincia di Brindisi, essi comprendono fra l'altro i territori comunali di Manduria, Carosino, Monteparano, Leporano, Pulsano, Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Fragagnano, Lizzano, Sava, Torricella, Maruggio, Avetrana, e quello della frazione di Talsano e delle isole amministrative del comune di Taranto, intercluse nei territori dei comuni di Fragagnano e Lizzano. In provincia di Brindisi i territori comunali di Erchie, Oria e Torre Santa Susanna.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata devono essere quelle della zona di produzione e comunque atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche.

L'orografia del territorio di produzione e l'esposizione prevalente dei vigneti, orientati da nord a sud, e localizzati in zone particolarmente vocate alla coltivazione della vite, concorrono a determinare un ambiente adeguatamente ventilato, luminoso, favorevole all'espletamento di tutte le funzioni vegeto produttive della pianta.

Nella scelta delle aree di produzione vengono privilegiati i terreni con buona esposizione adatti ad una viticoltura di qualità.

In particolare per la produzione del "*Primitivo di Manduria*" sono da considerarsi idonei i terreni di buona esposizione, di natura calcareo - argillosa - silicea anche profondi ma piuttosto asciutti mentre sono da evitare situazioni di terreni prevalentemente argillosi o alluvionali eccessivamente umidi.

Le forme di allevamento e i sistemi di potatura consentiti sono l'alberello pugliese e la contro spalliera, quest'ultima potata a Guyot o cordone speronato, e dovranno garantire al capo a frutto una altezza dal suolo non superiore a 1 metro. È vietata ogni pratica di forzatura. È ammessa l'irrigazione di soccorso.

Ogni pratica culturale dovrà essere tale da non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. Nella produzione dei vini a D.O.C. "*Primitivo di Manduria*" è consentito esclusivamente l'uso di uve raccolte nella prima fruttificazione (grappoli), mentre sono da escludersi espressamente quelle provenienti dalle "femminelle"(racemi).

Due sono le forme di allevamento dei vigneti della DOC Primitivo di Manduria consentite:

Alberello pugliese: un sistema di allevamento anticamente diffuso nell'Italia meridionale e insulare e largamente presente anche in altre regioni a clima caldo-arido. È concepito per sviluppare una vegetazione di taglia ridotta allo scopo di adattare la produttività del vigneto alle condizioni sfavorevoli della scarsa piovosità del sud Italia. Il sesto d'impianto tradizionale va da 1,60 -1,80 m tra le file a 1,00 – 1,10 m. sulla fila. La maggior parte dei vigneti allevati ad alberello ha, in media, un'età superiore ai trent'anni; infatti questa forma di allevamento, oggi, è sempre meno utilizzata nei nuovi impianti di vigneto per le difficoltà di meccanizzazione delle operazioni colturali.

Controspalliera: l'allevamento a controspalliera, negli ultimi due decenni, in termini di estensione della superficie, ha soppiantato la forma ad alberello; infatti, oggi, l'alberello pugliese rappresenta al massimo il 10 % della superficie quando invece fino a gli anni 80' ne rappresentava il 90% .

Il sesto d'impianto utilizzando nella spalliera va da 2,00 - 2,20 m tra le file a 0,80 – 1,20 m sulla fila, con una densità d'impianto che varia da un minimo di 3.800 piante per ettaro fino ad un massimo di 6.250 piante per ettaro. Questo sesto d'impianto ha permesso una maggiore meccanizzazione della coltura con un notevole sgravio sui costi della manodopera. Nella spalliera si utilizzano sistemi di potatura corta come il cordone speronato ed il guyot. Per la produzione DOC Primitivo di Manduria devono garantire al capo a frutto una altezza dal suolo non superiore a 1 metro.

I vitigni idonei alla produzione del vino in questione sono quelli tradizionalmente coltivati nell'area di produzione. Le forme di allevamento, i sestri d'impianto e i sistemi di potatura che, anche per i nuovi impianti, sono quelli tradizionali e tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti, sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali, sia per consentire la razionale gestione della chioma. Le pratiche relative all'elaborazione dei vini sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione.

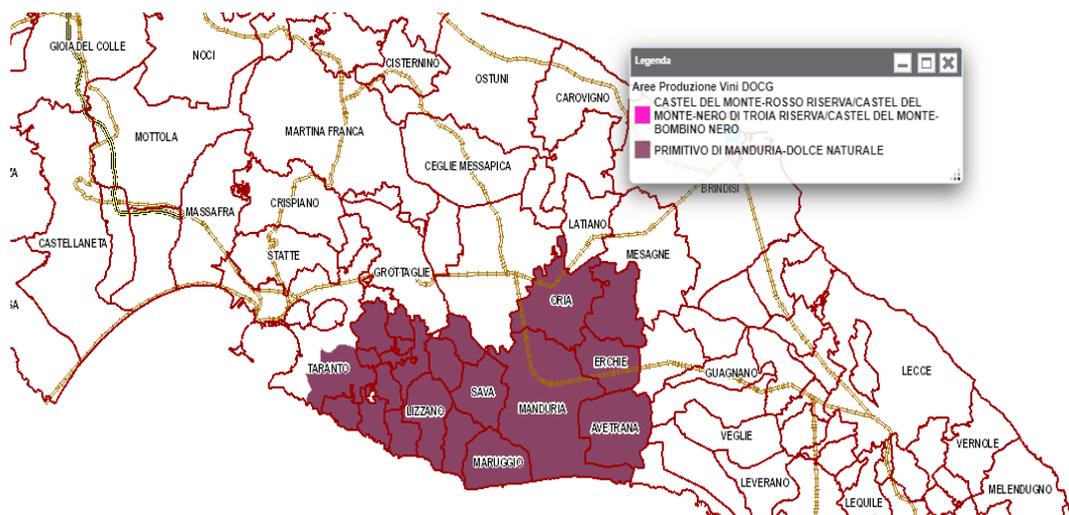


Figura 7 - Aree Produzioni Vini DOCG

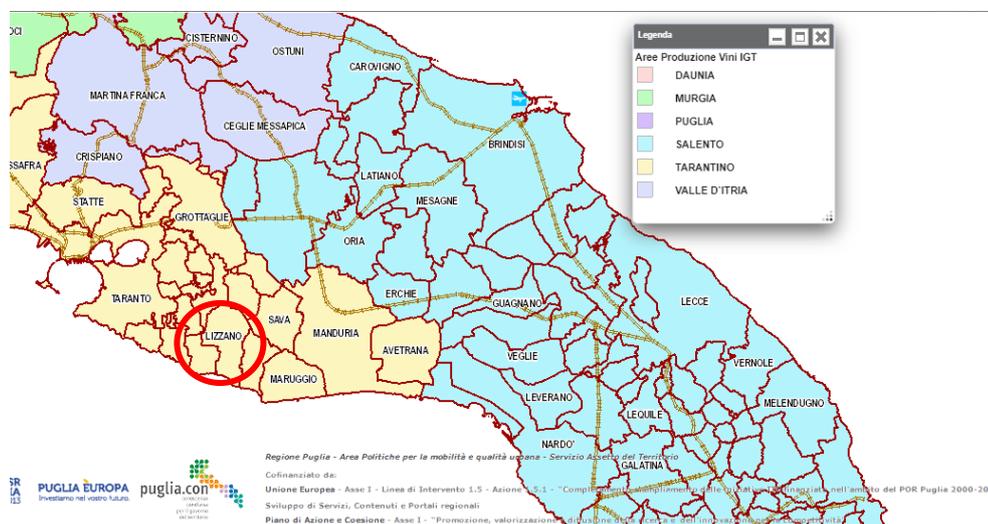


Figura 8 - Aree Produzioni Vini IGT

## OLIVETO

Per quanto riguarda l'olivo, le cultivar maggiormente presenti sono l'Ogliarola Salentina e la Cellina di Nardò, con alberi di elevata vigoria, di aspetto rustico e portamento espanso. Trattasi, nella quasi totalità, allevati in coltura tradizionale, con sesti ampi mediamente 10x10 metri, di età compresa tra 60 e 80 anni, invece, una coltivazione intensiva, in molti casi non più adeguatamente seguita, che hanno dato vita ad impianti più giovani, di 25 - 30 anni di età, con sesto d'impianto molto più ristretto rispetto le colture tradizionali di Cellina ed Ogliarola, che varia tra il 5,00 x 6,00 - 6,00 x 6,00 al 6,00 x 7,00 metri.

Gli oliveti presenti nelle aree previste nel progetto ricadono, nella zona D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) "*Terra d'Otranto*" in attuazione del Reg. CE n. 2081/92.

L'oliveto si ritrova principalmente come monocoltura specializzata, e più raramente perimetrale agli appezzamenti coltivati a seminativo. Il sesto d'impianto negli oliveti specializzati lo si ritrova 8,00 x 8,00 - 10,00 x 10,00 e talvolta 12,00 x 12,00 metri.

Pur essendo geograficamente inclusi nella zona D.O.P. non tutti gli oliveti e di conseguenza la loro produzione di olive e olio può fregiarsi di questa denominazione. Infatti è necessario rispettare dei parametri molto selettivi:

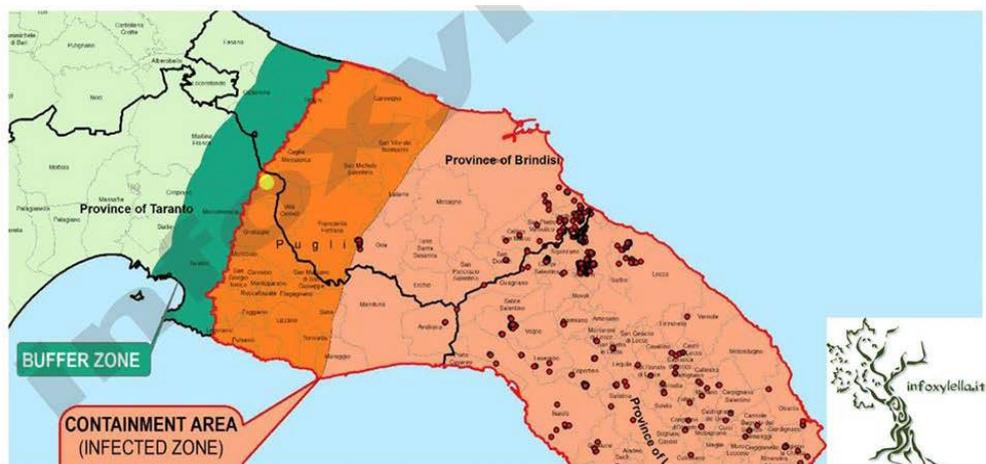
1. La denominazione di origine controllata "*Terra d'Otranto*" è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: Cellina di Nardò ed Ogliarola Leccese, per almeno il 60 %. Altre varietà presenti negli oliveti possono concorrere al suo ottenimento, ma in misura non superiore al 40%.
2. Le piante di olivo devono essere coltivate con forme e sistemi di potatura tradizionali e, nel caso di impianti di nuova olivicoltura o infittimenti, gli oliveti devono avere una densità massima per ettaro di 400 piante, cioè un sesto medio 5,00 x 5,00;
3. La raccolta delle olive deve avvenire massimo entro il 31 gennaio di ogni anno senza che le stesse siano cascolate per terra, ma la stessa deve avvenire per "brucatura" o per scuotimento direttamente dalle piante;
4. Le operazioni di molitura devono avvenire entro due giorni dalla raccolta delle olive e l'estrazione dell'olio deve avvenire in frantoi ubicati nel territorio denominato "*Terra d'Otranto*" e sono ammessi soltanto i processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto.
5. Anche il quantitativo prodotto per ettaro deve essere controllato e, pertanto, la produzione massima per ettaro non può superare i 120 quintali di olive per gli impianti intensivi e la resa non può essere superiore al 20%. Infine tutto il processo di oleificazione e confezionamento dell'olio deve avvenire nella zona geografica identificata per la D.O.P. Terra d'Otranto.

Nella zona in esame si ritrovano degli oliveti per i quali è possibile ritenere che la loro produzione possa essere classificata D.O.P., ma la maggior parte degli impianti evidenzia condizioni tali che difficilmente possono far pensare che la loro produzione rientri nei parametri richiesti dalla D.O.P., primo ed evidente fra tutti la raccolta da terra delle drupe mature con mezzi meccanici dopo la cascola naturale; a tal fine, infatti, si accerta la preparazione delle aiuole per la raccolta delle olive da terra con mezzi meccanici.



Durante i sopralluoghi effettuati in tutta l'area in studio, da un generico esame a vista, si sono riscontrati alberi con segni evidenti della presenza di *Xylella Fastidiosa*; infatti, tutto il territorio comunale di Fragagnano, Sava e Torricella rientra nell'area perimetrata come Zona Infetta (secondo quanto stabilito dall'art. 6 del DM del 19/06/2015 che stabilisce che il Servizio fitosanitario regionale sulla base della biologia del patogeno, del vettore e del relativo rischio fitosanitario, procede a definire la “zona delimitata” costituita da una “zona infetta” e una “zona cuscinetto” di almeno 10 km attorno alla “zona infetta”).

Ebbene precisare che, stando a quanto riportato nella Delibera di Giunta Regionale del 5/2/2019 n. 200, gli ulivi malati che rientrano in tale perimetrazione, in seguito ad accertamento fitosanitario, potranno essere abbattuti secondo le procedure descritte negli “Indirizzi operativi per l'applicazione della L. n. 144/51 nelle aree delimitate infette da *Xylella fastidiosa*”.



## **SEMINATIVO**

Le colture dei seminativi sono effettuate in alcuni appezzamenti dove la giacitura pianeggiante e un discreto stato di fertilità del terreno consentono la coltivazione di colture cerealicole, di ortaggi in pieno campo e, in misura minore, di leguminose proteiche, in periodico avvicendamento e con tecniche tradizionali, di normale applicazione nel territorio. In coltura estensiva i seminativi non irrigui, quando non sono coltivati a cereali (frumento duro, avena, ecc.) rimangono incolti con uno sviluppo di una vegetazione erbacea perenne tipica delle aree non coltivate da parecchio tempo.

## **FRUTTETO**

Nella classe frutteto si considerano solo alcuni modesti appezzamenti, o una parte limitata di essi, coltivati con fruttiferi vari (mandorlo, pesco, susino, ecc.) prevalentemente per l'uso familiare.

Sono presenti, inoltre, altre specie a portamento arboreo, anche se in maniera sporadica o solitaria: si ritrova, infatti, qualche pianta di fico, di pero selvatico, ed alcuni gruppi perimetrali di fico d'india.

## **LA VEGETAZIONE SPONTANEA**

Nell'area di studio, oltre agli appezzamenti agricoli, è stata riscontrata la presenza di naturalità autoctona, riconducibile principalmente alle seguenti tipologie di habitat naturali.

### *1) Macchia mediterranea e gariga*

A questa categoria appartengono tutte le comunità arbustive presenti nell'area di studio. Si riscontrano due tipi di comunità: 1) la macchia mediterranea e la 2) gariga.

La macchia mediterranea si compone di sclerofille che costituiscono formazioni di taglia medio-alta (sino a 3 m di altezza), distribuite su superfici più o meno estese o in filari ai margini dei campi o sui muretti a secco. Tra le specie più frequenti, sono state rilevate *Pistacia lentiscus*, *Olea europaea*, *Myrtus communis*, *Calicotome infesta*. Elemento frequente è anche il leccio (*Quercus ilex*), di cui sono stati osservati anche esemplari arborei, e che rappresenta l'unica specie di quercia rilevata.

La gariga si distingue dalla macchia mediterranea per avere una taglia inferiore e una diversa composizione in specie. Tra le specie rilevate più frequenti, ci sono *Euphorbia spinosa*, *Myrtus communis* e *Pistacia lentiscus*. Il tipo macchia mediterranea e gariga non corrisponde ad alcuna categoria della Direttiva 92/43/CEE, sebbene rientri nelle tutele delle componenti botanico-vegetazionali "Boschi" e "Formazioni" arbustive in evoluzione naturale", così come definite dal PPTR rispettivamente al punto 1) dell'art. 58 e al punto 3) all'art. 59 delle NTA.

### *2) Prateria steppica*

A questo tipo afferiscono le formazioni xeriche erbacee seminaturali (substeppe), dipendenti da attività antropiche quali il pascolamento e/o gli incendi. La struttura della vegetazione che si realizza risponde principalmente al tipo di substrato, al tipo e all'intensità di disturbo antropico. Si riscontrano sia comunità annuali che perenni. Nell'area di studio sono più frequenti quelle annuali, caratterizzate dalla presenza della

graminacea a *Stipellula capensis*.

3) *Vegetazione di erbe infestanti, nitrofile e semi-nitrofile, ruderali*

La vegetazione spontanea in queste aree è di tipo infestante ed è controllata attraverso le pratiche agronomiche, oppure è di tipo ruderale ed è localizzata ai margini dei campi.

4) *Vegetazione nitrofila e sinantropica su muri e substrati artificiali*

La conducibilità idrica del substrato è molto variabile, in un range di variabilità compreso tra i suoli naturali e permeabili, e i substrati impermeabili degli edifici e delle strade asfaltate.

La vegetazione spontanea in queste aree, pur condizionata dalla composizione del substrato, è sempre di tipo ruderale.

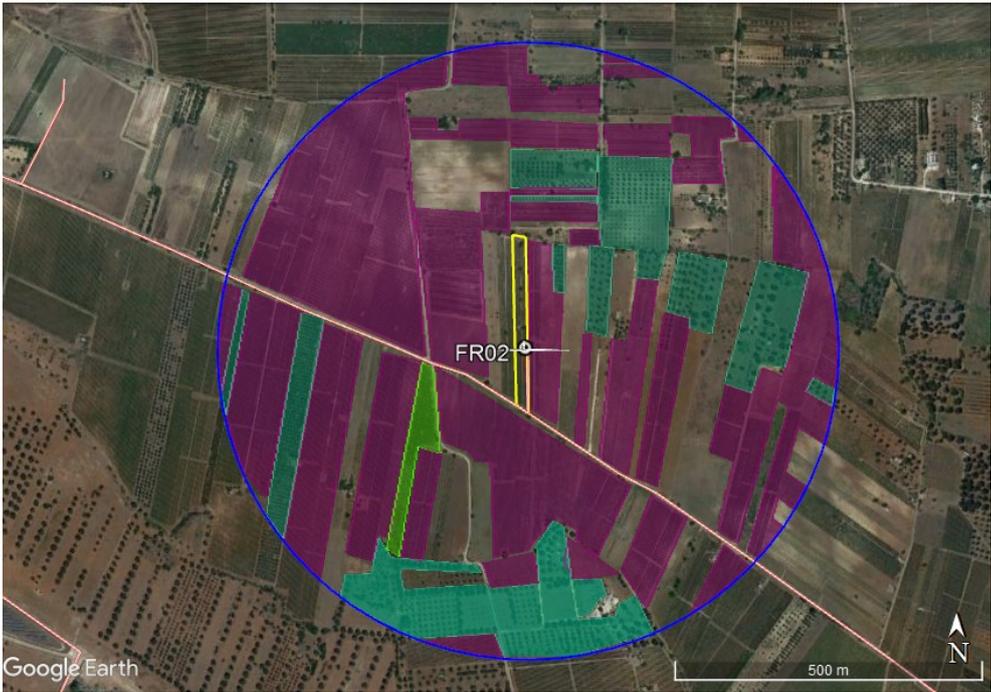
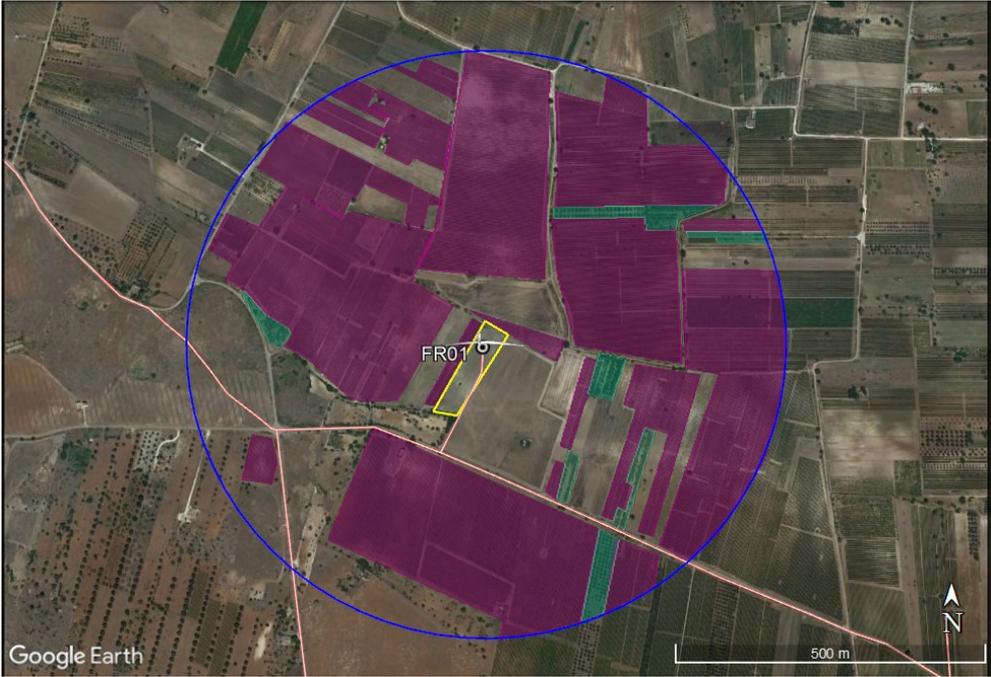
**4. RILIEVO E CREAZIONE DEL DATABASE**

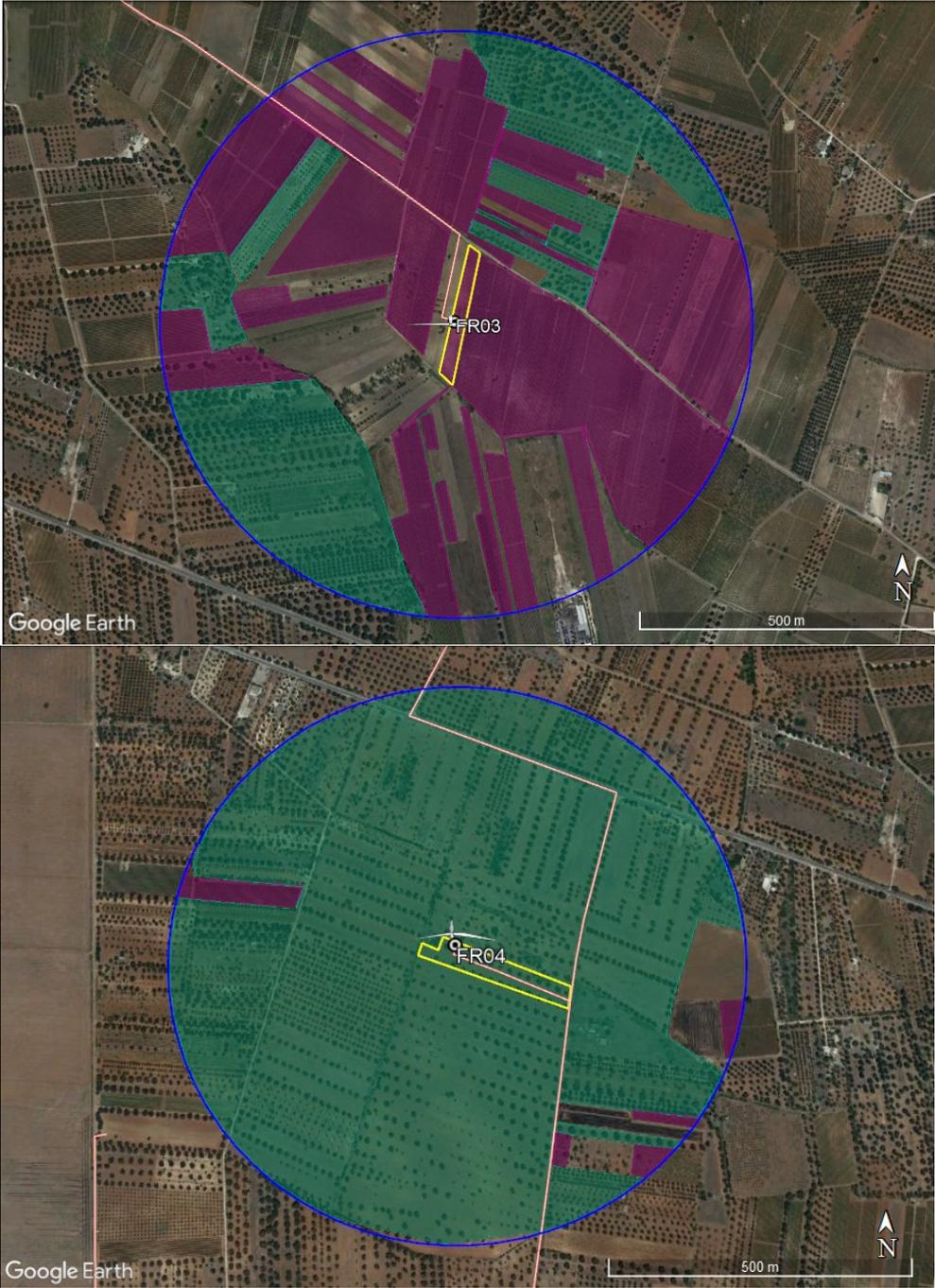
Nel mese di Febbraio 2022, è stato effettuato un rilievo sul campo in un'area buffer di 500 metri distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente al fine di individuare le produzioni agricole arboree di pregio. Gli elementi rilevati sono stati trasferiti in files georiferiti (.shp); più precisamente per le essenze sono stati utilizzati elementi poligonali areali. La codifica utilizzata per l'attributo nel campo "PRODOTTO" è "Ulivo" o "Vite" (così come richiesto al cap 4.3.2 del BURP n.11 del 20 gennaio 2011).

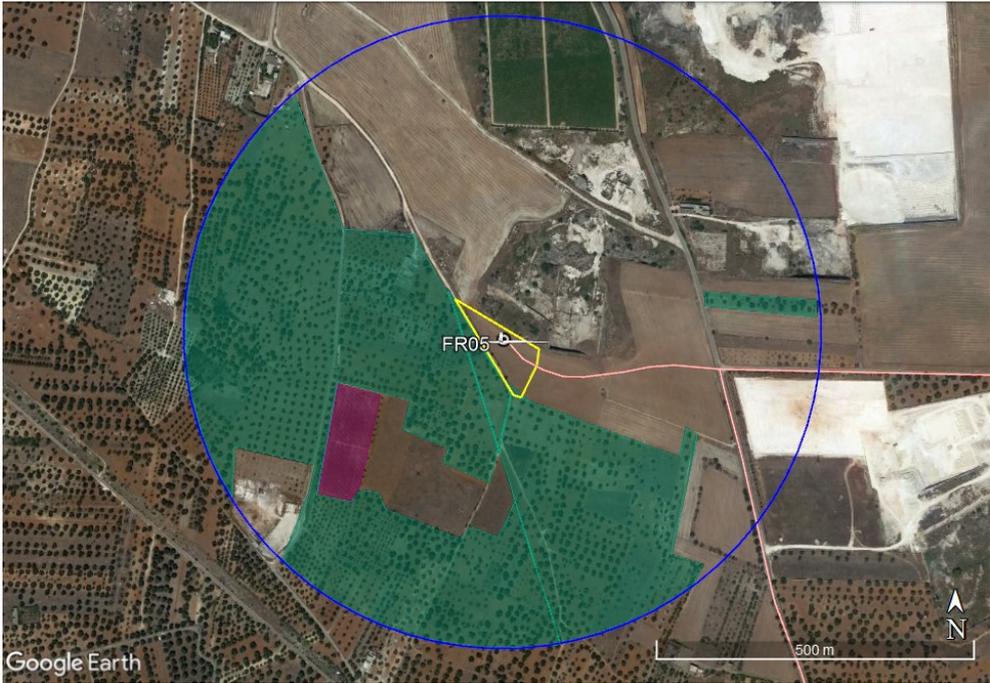
Il sistema cartesiano di riferimento utilizzato è WGS 84 UTM Zona 33 T.

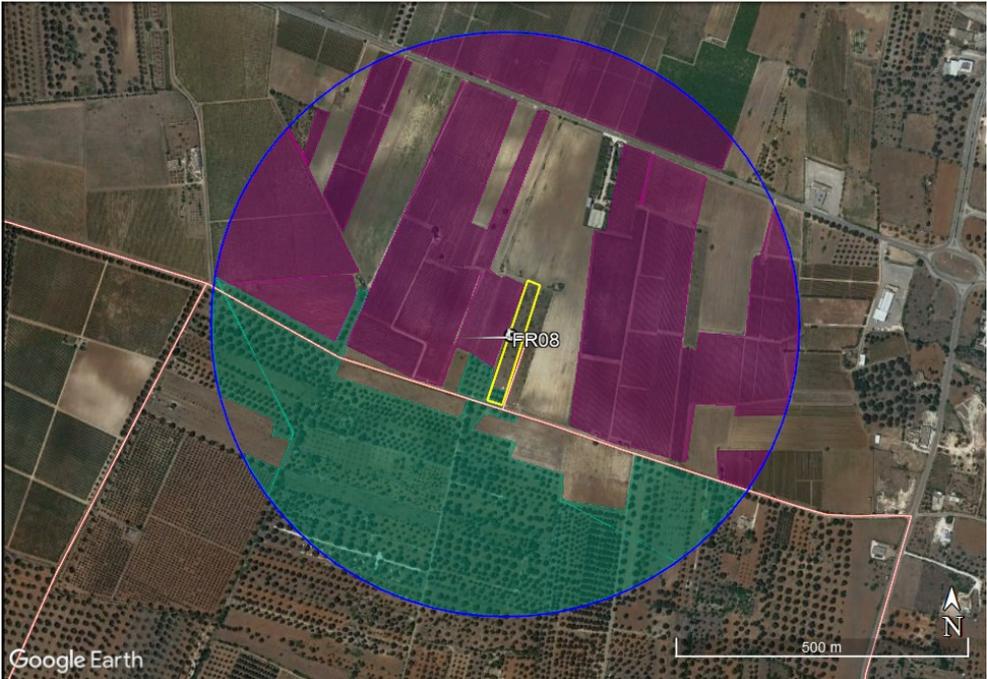
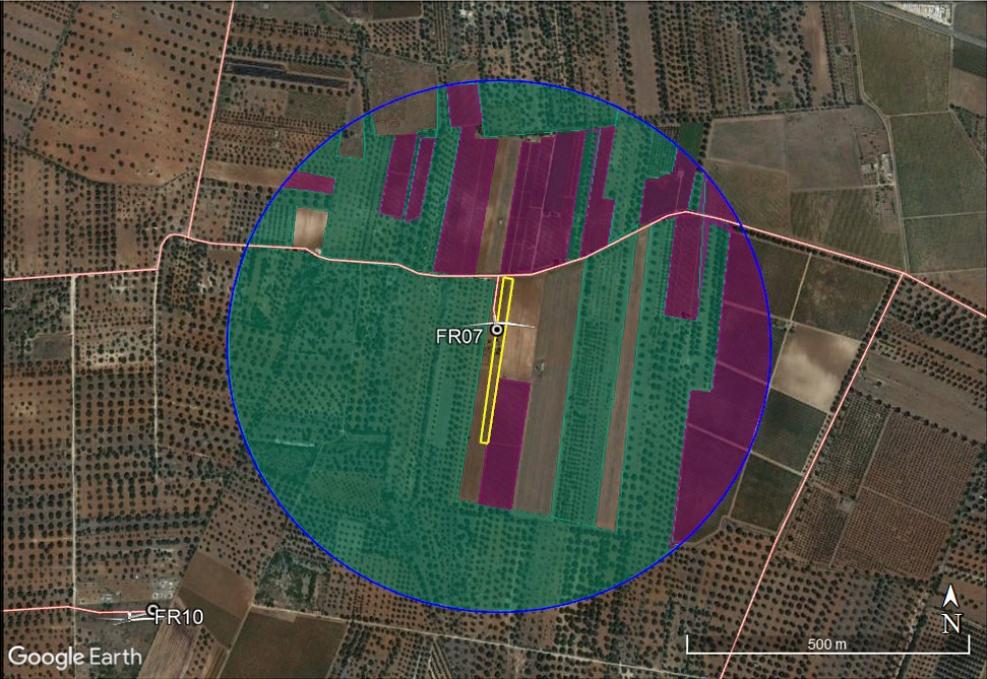
Di seguito si rappresenta graficamente il risultato del rilievo.

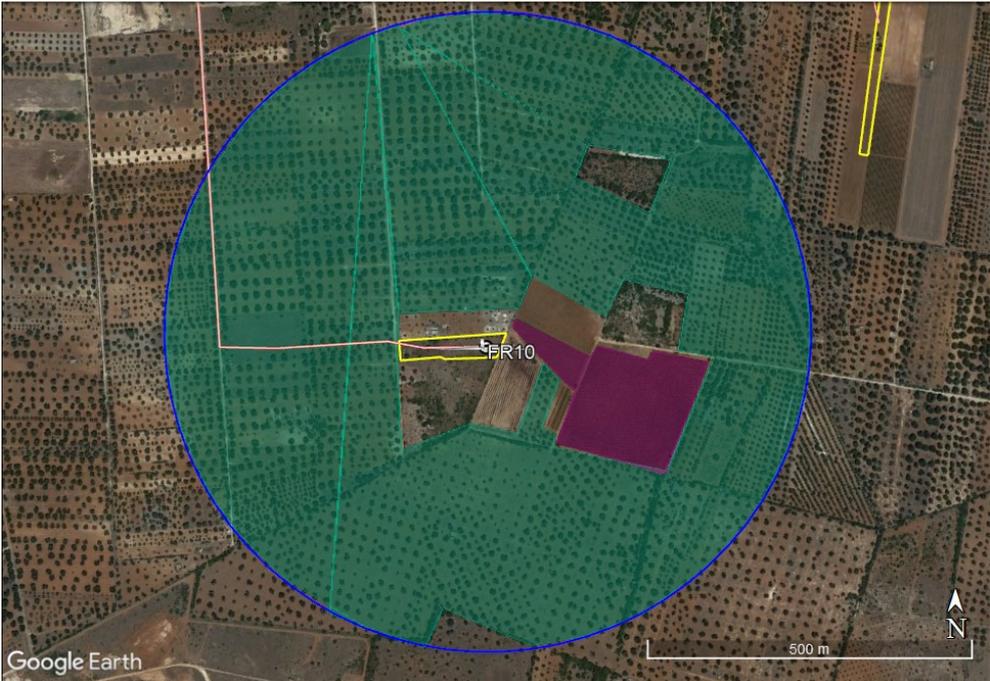
<b>LEGENDA</b>	
	Buffer 500 m
	Cavidotto
	Sito Aerogeneratore
<b>Rilievo essenze</b>	
	Vite
	Ulivo

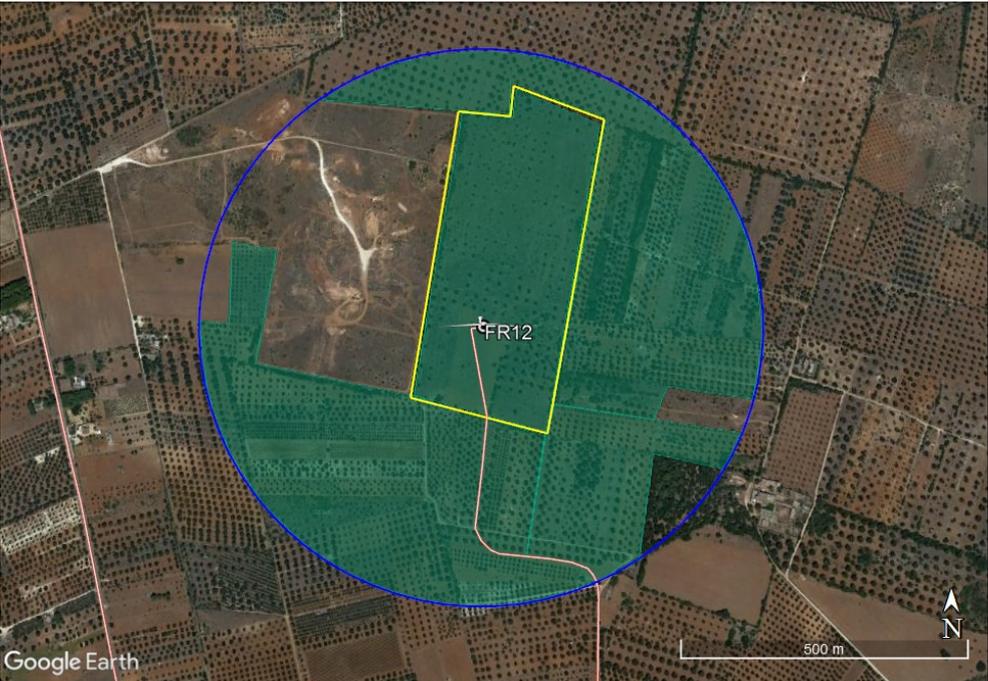
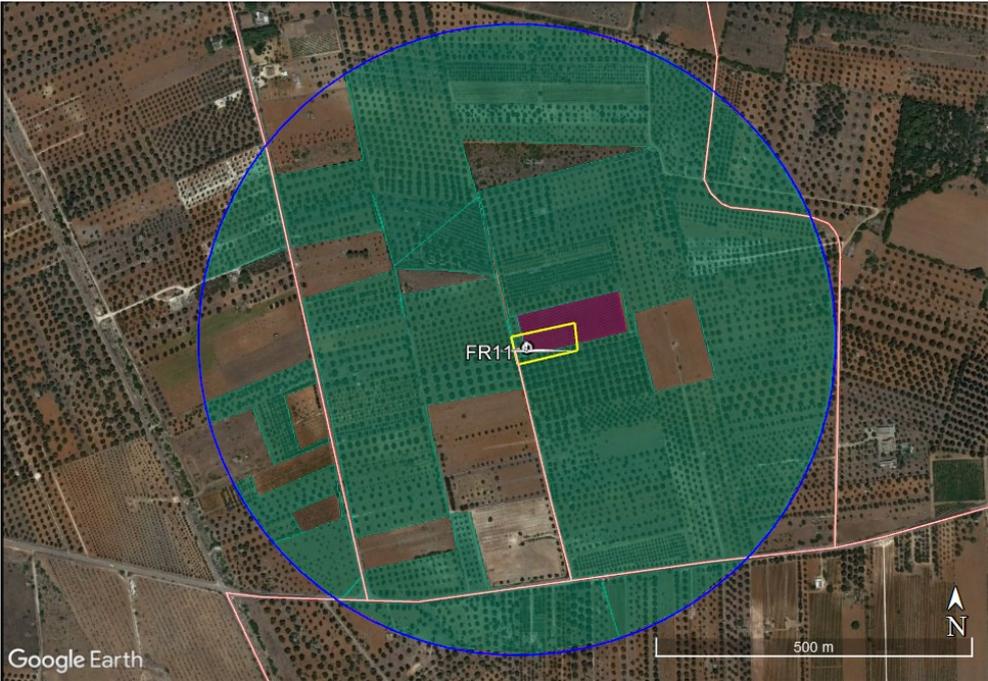


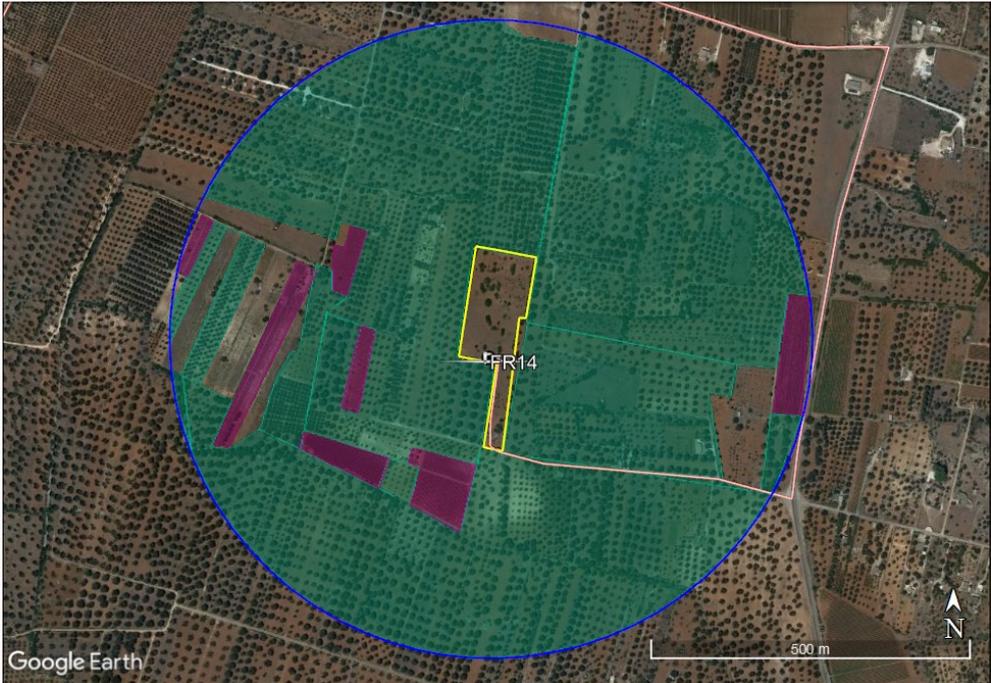
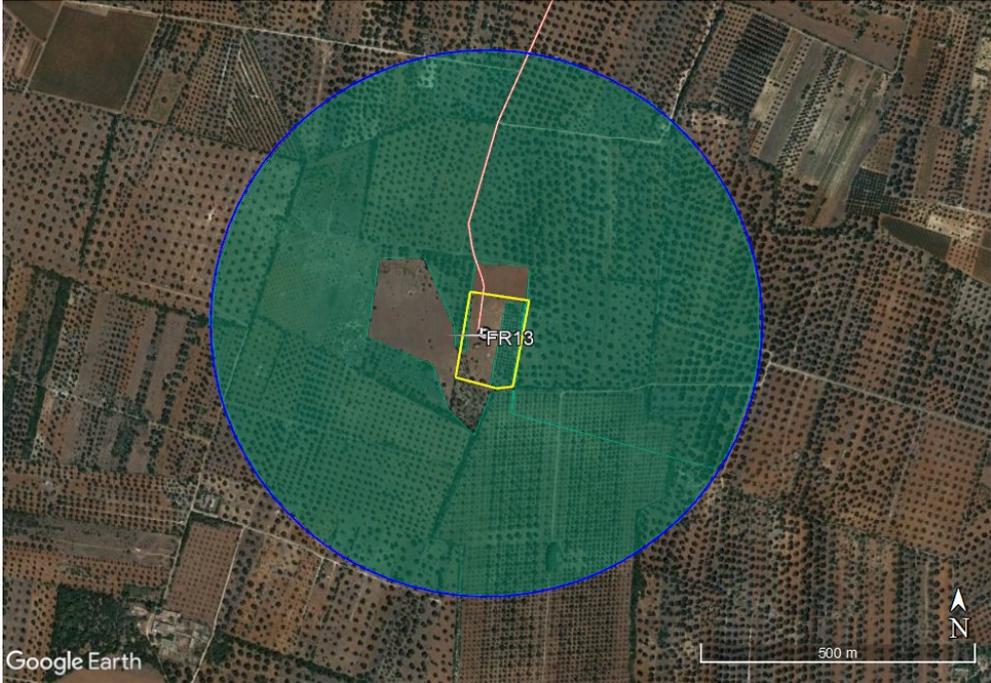


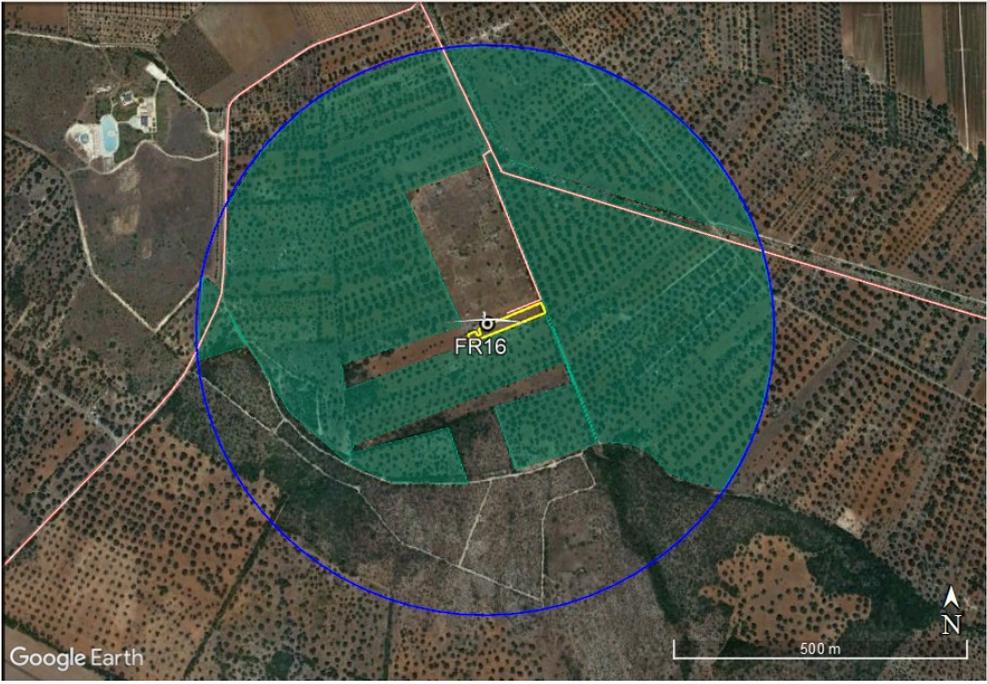


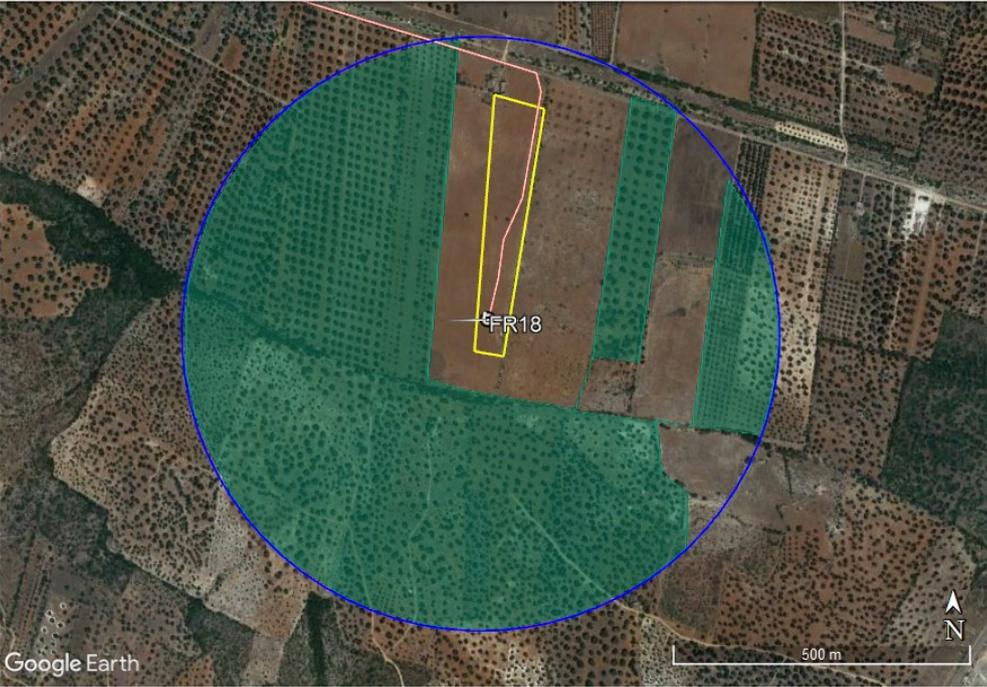












## 5. CONCLUSIONI RELATIVE AL RILIEVO DELLE ESSENZE AGRARIE

A seguito dei sopralluoghi condotti è stato accertato che negli appezzamenti che ricadono nel raggio di 500 metri dal punto di installazione degli aerogeneratori sono presenti colture tipiche in atto, relative sostanzialmente alle produzioni viti-vinicole ed olivicole tipiche, ossia:

- Vigneti, con piante allevate ad alberello pugliese e a spalliera, per la produzione di uva da vino, varietà prevalentemente Primitivo;
- Oliveti, con alberi allevati con sistemi tradizionali a vaso per la produzione di olio. Si tratta di piante della varietà Cellina di Nardò che non rivestono alcun carattere di monumentalità secondo quanto dettato dalle normative regionali, con particolare riferimento alla L.R. n. 14 del 4 Giugno 2007,

I vigneti e gli uliveti di zona, concorrono alla produzione di prodotti di pregio con riconoscimento di qualità certificata DOC, IGT e DOP.

- Le aree su cui è prevista l'installazione degli aerogeneratori di progetto, sono maggiormente aree condotte a seminativo, per una superficie pari ad 09.13.61 Ha.

Della restante superficie agricola utilizzata, tre corpi fondiari sono coltivati a vigneto da uva da vino per una superficie pari ad 01.29.84, tra queste l'area di installazione dell'aerogeneratore FR02 è coltivata a vigneto da uva da vino varietà Primitivo, allevato a spalliera, anno di impianto 2021 per una superficie vitata di 6.273 mq; l'area FR03 è coltivata a vigneto da uva da vino varietà Primitivo, allevato a spalliera, anno di impianto 2017 per una superficie vitata di 3.740 mq e l'aerogeneratore FR11 è coltivato in parte a vigneto da uva da vino varietà Primitivo, allevato a spalliera, anno di impianto 2015 per una superficie vitata di 2.971 mq e in parte ad oliveto per una superficie di 1.028 mq. Inoltre, cinque aree sono condotte ad oliveto per una superficie pari ad 04.56.90, ossia l'area dell'aerogeneratore FR04, FR09 e parte del sito della FR12, FR13 e FR17; si rinvencono inoltre alberi di ulivi consociati a seminativi, come in parte dell'area dell'aerogeneratore FR06, FR08 e FR11, mentre i restanti appezzamenti sono condotti a pascolo polifita come la superficie della pala FR16 e parte dell'area della FR18. Per quanto riguarda il sito della pala FR10, parte dell'area di installazione della FR12, FR13 e FR14, sono superfici ritirate dalla produzione.

- Per ogni aerogeneratore il terreno in oggetto non presenta problematiche di accesso alla piazzola, inoltre l'esposizione risulta completamente pianeggiante.
- Il posizionamento della piazzola risulta in area libera senza la presenza di specie vegetali, quali uliveto e/o vigneto, per i siti degli aerogeneratori FR01, FR03, FR05, FR08, FR12, FR13, FR14, FR15, FR17 e FR18.
- Per raggiungere i siti degli aerogeneratori FR01, FR03, FR05, FR07, FR12, FR14, FR15, FR17 e FR18, il passaggio del cavidotto avverrà attraverso terreni condotti a seminativo.
- Per gli aerogeneratori FR04, FR09, FR10 e FR13 il passaggio del cavidotto avverrà attraverso la vegetazione uliveta. I tratti di cavidotto saranno realizzati ai margini degli uliveti, generando un "disturbo" limitato in considerazione del fatto che la trincea di cavidotto avrà una larghezza ridotta e

i cavi saranno interrati ad una profondità di 1,2 m dal piano campagna. Inoltre trattasi di olivi disposti con sesto irregolare di piccole e medie dimensioni che presentano fusti con contrafforti radicali ed ispessimenti basali, tuttavia non evidenziano caratteri di monumentalità.

- Relativamente all'aerogeneratore FR02, per la realizzazione della piazzola e il passaggio del cavidotto, vi sarà la necessità di svellere, parte di un giovane vigneto da uva da vino, anno di impianto 2021 e parte di un vigneto, di circa 10 anni, entrambi di varietà Primitivo, per una superficie complessiva di circa 4.500 mq. Mentre per la realizzazione della piazzola del sito FR11 vi sarà la necessità di estirpare 3 vigneti da uva da vino, anno di impianto 2015, di varietà Primitivo, allevati a spalliera per una superficie complessiva di circa 8.300 mq. Inoltre in tale sito, vi sarà la necessità di svellere e reimpiantare 6 piante di ulivo, di medie dimensioni.
- Il passaggio del cavidotto verso l'aerogeneratore FR11 e FR13 interesserà dapprima una strada poderale per poi attraversare un muretto a secco; mentre il sito di intervento dell'aerogeneratore FR10 e FR08 è recintato fronte strada, da un muretto a secco. Mentre i muretti a secco dei siti FR11, FR13 e FR10 sono danneggiati dal tempo e dall'abbandono, quello del sito FR08 è di recente realizzazione. In tutti i casi, essi verranno rimossi in parte e successivamente ripristinati a fine lavori. Inoltre vi è la necessità di eseguire dei tagli di contenimento della vegetazione ad elevata facoltà pollonifera costituita principalmente da specie della macchia mediterranea, presente lungo il muretto a secco del sito FR10 e, vegetazione come Fico d'India (*Opuntia ficus-indica*) e perastro o pero selvatico (*Pyrus pyraeaster*) presente nel sito FR11. In prossimità del muretto a secco dell'aerogeneratore FR13, si evidenzia la presenza di un albero di ulivo, di piccole dimensioni, che verrà estirpato e reimpiantato.
- Per la realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore FR09 verranno interessate 22 piante di ulivo di medie dimensioni, tali piante disposte in modo irregolare sono distanti tra di loro, quindi in fase di cantiere si valuterà in base alle necessità operative, se spostarle e reimpiantarle o, eseguire dei tagli di contenimento della chioma.
- Le piante di ulivo interessate dalla realizzazione della piazzola FR04 e FR06, sono disposte a sesto regolare e non presentano caratteri di monumentalità. Per la realizzazione della piazzola del sito FR04, saranno spostate e reimpiantate 5 piante di ulivo. Mentre per l'adeguamento della viabilità sarà interessata 1 pianta di ulivo.

La realizzazione della piazzola del sito FR06, interesserà 15 alberi di ulivi, localizzati ai margini della piazzola, mentre per il passaggio del cavidotto sarà interessata 1 pianta di ulivo. In fase di cantiere si potrà decidere per le 16 piante di ulivo se spostarle e reimpiantarle o, eseguire dei tagli di contenimento della chioma. Inoltre adiacente all'area dell'aerogeneratore FR06 è presente un albero di Ficus Carica.

- Per la realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore FR07 verranno interessate 10 piante di olivo di medie dimensioni, per tali piante disposte lungo il margine dell'area è previsto dei tagli di contenimento della chioma.
- Per il passaggio del cavidotto dell'aerogeneratore FR08 saranno interessate 3 piante di ulivo, disposte a sesto regolare che non presentano caratteri di monumentalità; tali piante verranno estirpate e reimpiantate.
- Nell'area interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore FR10 e FR16 e nell'area di passaggio del cavidotto, si ritrovano specie arboree ed arborescenti che non evidenziano particolari elementi di biodiversità; né si rileva la presenza di specie di interesse comunitario tale da presupporre o determinare una qualsiasi azione di tutela e conservazione.

In conclusione si può affermare che la sottrazione di terreno coltivabile, causata dalla realizzazione delle piazzole, sarà limitata, sulla restante superficie non ci saranno limitazioni all'effettuazione delle operazioni colturali necessarie allo svolgimento delle attività agricole, tutti i cavidotti saranno interrati e seguiranno la viabilità; i tratti di nuova viabilità di accesso comporteranno la sottrazione di limitato terreno coltivabile; i cavidotti interrati saranno realizzati lungo la viabilità e in fase di cantiere si provvederà a proteggere le eventuali piante arboree ed arbustive presenti ai margini dei tracciati; inoltre nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto non sono presenti piante di olivo monumentali.

Il progetto in esame non andrà quindi a produrre alterazioni, o a vincolare, appezzamenti interessati da colture da pregio. Pertanto, in considerazione dell'esigua superficie richiesta dalla realizzazione di impianti eolici, fornendo particolare attenzione durante le fasi di cantiere, la perdita di produzione per i marchi sopra citati può considerarsi minima, così come sicuramente poco invasive le perdite di superfici agricole poste a coltura.

Tanto si doveva e tanto si è fatto in ossequio all'incarico ricevuto.

**Il tecnico**  
**Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino**

